

ALLEGATO 2 - ELABORATO PROGETTUALE



Marittimo-IT FR-Maritime

IF Marittimo00149

MARLAINE

Esportazione modulo di domanda

Scaricato il 20.02.2024, 09:53

Versione 3.0

Lingua del Modulo: IT

Lingua di input: IT

Valuta: EUR

A - Dati identificativi del progetto

A.1 - Dati identificativi del progetto

ID del progetto (creato automaticamente)	IF Marittimo00149
Nome organizzazione del capofila	Consiglio Nazionale delle Ricerche
Nome organizzazione del capofila (in lingua inglese)	National Research Council
Titolo progetto	Bioeconomia circolare e strategie di sostenibilità per lo sviluppo della filiera della lana dei territori transfrontalieri
Acronimo progetto	MARLAINE
Priorità del programma	Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse
Obiettivo specifico della priorità	RS02.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
Durata del progetto (mesi)	36

A.2 Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto e descrivere:

- la sfida comune dell'area del programma affrontata dal vostro progetto;
- l'obiettivo generale del progetto e il cambiamento previsto che il progetto apporterà alla situazione attuale;
- cosa c'è di innovativo nel vostro progetto;
- i principali output e risultati che il progetto svilupperà e chi ne beneficerà
- l'approccio che si prevede di adottare e perché è necessaria una cooperazione transfrontaliera.

L'area transfrontaliera IT-FR Marittimo si caratterizza per una significativa presenza di aziende zootecniche a indirizzo ovino. In pochi decenni, la contrazione del patrimonio zootecnico, la flessione del settore tessile, la diffusione delle fibre sintetiche e l'agguerrita concorrenza dei paesi produttori e trasformati di lana hanno trasformato la lana da un'opportunità di reddito a un problema da risolvere. Nell'area di programma si producono circa 15.000 ton di lana ma solo una limitata quota della produzione trova applicazioni remunerative (ad es. nei settori di nicchia legati all'artigianato locale); limitate sono le esperienze di impieghi innovativi di questa matrice dalle molteplici potenzialità. MARLAINE fonda le sue attività sulla bioeconomia circolare e si pone l'obiettivo di rilanciare la filiera della lana dei territori transfrontalieri, territori che condividono criticità e opportunità del tutto simili. Strutturato in tre principali linee di attività (i. Scenari di bioeconomia circolare, ii. Applicazioni innovative per il settore della lana, iii. Governance e capacità di coordinamento) e in un articolato programma di comunicazione e diffusione dei risultati, MARLAINE vuole contribuire al processo di transizione ecologica attraverso innovazioni di processo e di prodotto della filiera della lana, e la realizzazione di azioni pilota per dimostrare le potenzialità del settore.

La bioeconomia circolare e lo studio di sistemi innovativi e sostenibili di gestione della filiera potranno consentire, nei territori transfrontalieri, un cambiamento di prospettiva riguardo al valore economico, ambientale e culturale della lana. I principali beneficiari di MARLAINE sono gli stessi attori della filiera: i produttori primari (allevatori), le aziende di trasformazione tessile, gli imprenditori interessati alle applicazioni innovative della lana (agritessile, bioedilizia, ecc.) e, non ultimi, gli investitori in grado di cogliere il potenziale economico della lana.

The IT-FR Maritime cross-border region is characterized by a significant presence of sheep farms. In just a few decades, shrinking livestock numbers, a downturn in the textile sector, the spread of synthetic fibers, and fierce competition from wool-producing and processing countries have transformed wool from an income opportunity to a problem to be solved. Approximately 15,000 tons of wool are produced in the program area, but only a limited share of the production finds profitable applications (e.g., in niche sectors related to local handicrafts); limited are the experiences of innovative uses of this resource with multiple potentials. MARLAINE bases its activities on the circular bioeconomy and aims to revitalize the wool supply chain of the cross-border territories that share quite similar critical issues and opportunities. Structured in three main lines of activity (i. Circular bioeconomy scenarios, ii. Innovative applications for the wool sector, iii. Governance and coordination capacity) and in a consistent program of communication and dissemination of results, MARLAINE aims to contribute to the process of ecological transition through process and product innovations in the wool supply chain, and the implementation of pilot actions to demonstrate the sector's potential.

The circular bioeconomy and the study of innovative and sustainable supply chain management systems will lead to a change of perspective regarding the economic, environmental and cultural value of wool in the cross-border territories. The main beneficiaries of MARLAINE are the same actors in the supply chain: primary producers (livestock farmers), textile processing companies, entrepreneurs interested in innovative applications of wool (agro-textiles, green building, etc.) and, last but not least, investors able to capture the economic potential of wool.

A.4 Riepilogo del budget di progetto

Finanziamento del programma			Contributo					Budget totale ammissibile
Fonte di finanziamento	Importo del finanziamento	Tasso di cofinanziamento (%)	Contributo pubblico automatico	Contributo pubblico	Contributo pubblico totale	Contributo o privato	Contributo totale del partner	
FESR	1.446.183,39	80,00 %	224.980,31	98.308,54	323.288,85	38.257,00	361.545,85	1.807.729,24
Totale dei fondi UE	1.446.183,39	80,00 %	224.980,31	98.308,54	323.288,85	38.257,00	361.545,85	1.807.729,24
Budget totale ammissibile	1.446.183,39	80,00 %	224.980,31	98.308,54	323.288,85	38.257,00	361.545,85	1.807.729,24

A.5 Riepilogo degli output e dei risultati di progetto

Indicatore output programma	Valore aggregato per indicatore di output del programma	Unità di misura	Numero dell'output	Titolo output	Valore obiettivo Output	Indicatore di risultato del programma	Valore obiettivo Risultato	Unità di misura
Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	3,00	strategie o piano d'azione	Output 1.1	Strategie di bioeconomia circolare per l'innovazione sostenibile della filiera della lana	1,00			
			Output 3.1	Piano di azione verso un'economia circolare della filiera della lana nei territori transfrontalieri	1,00			
			Output 3.2	Strategie per la certificazione della sostenibilità e per i marchi di origine della lana	1,00			
Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	4,00	azioni pilota	Output 2.1	Prototipi di impianti di pulitura con metodi tradizionali e alternativi per garantire l'abbattimento della carica microbica della lana in applicazioni del tessile tecnico	1,00			
			Output 2.2	Prodotti agrotessili in lana di pecora quali tappeti, dischi in lana per la pacciamatura di terreni agricoli e/o	1,00			

Indicatore output programma	Valore aggregato per indicatore di output del programma	Unità di misura	Numero dell'output	Titolo output	Valore obiettivo Output	Indicatore di risultato del programma	Valore base	Valore obiettivo Risultato	Unità di misura
			florovivaistici						
			Output 2.3	Pannelli coibentanti termici per il risparmio energetico degli edifici e pannelli fonoassorbenti per la riduzione dell'inquinamento acustico di ambienti indoor ed esterni	1,00				
			Output 2.4	Prototipi di prodotti innovativi per il tessile tradizionale (arredamento) e dell'abbigliamento high-tech	1,00				
						Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	0,00	2,00	strategia o piano d'azione comuni
						Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	0,00	4,00	soluzioni

B - Partner di progetto

Riepilogo dei Partner

Numero partner associato	Stato	Nome organizzazione in inglese	Paese (NUTS 0)	Nome abbreviato dell'organizzazione	Ruolo del partner nel progetto	Budget totale ammissibile del partner
1	Attivo	National Research Council	Italia (IT)	CNR IBE	LP	592.360,00
2	Attivo	NEXT TECHNOLOGY TECHNOTEXTILE - NATIONAL SOCIETY FOR RESEARCH AND TECHNOLOGY R.L.	Italia (IT)	NTT	PP	160.483,54
3	Attivo	University of Corsica Pasquale Paoli	France (FR)	UCPP	PP	267.917,70
4	Attivo	AGRICULTURE CHAMBER OF VAR	France (FR)	CA83	PP	223.625,00
5	Attivo	LO RECAMPUM ASSOCIATION	France (FR)	Recampum	PP	191.285,00
6	Attivo	Local Action Group Barigadu-Guilcer	Italia (IT)	GAL BG	PP	165.433,00
7	Attivo	MARIANTONIA URRU SRL	Italia (IT)	M / U	PP	206.625,00

B.1 Capofila	
Numero Partner	1
Ruolo Partner	LP
Nome organizzazione in lingua originale	Consiglio Nazionale delle Ricerche
Nome organizzazione in inglese	National Research Council
Nome abbreviato dell'organizzazione	CNR IBE
Dipartimento / servizio/ direzione	Istituto per la BioEconomia sede di Sassari
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Sassari (ITG2D)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Traversa La Crucca 3 07100 Sassari
Sito web	www.ibe.cnr.it
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Sassari (ITG2D)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Traversa La Crucca 3 07100 Sassari
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Istituti di istruzione superiore e di ricerca
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	M.72.1
Numero partita IVA (se applicabile)	02118311006
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto	No

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Dr. Giorgio Matteucci
Persona di contatto	Dr. Pierpaolo Duce
Email	pierpaolo.duce@ibe.cnr.it
N. telefonico	3346040652
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
L'IBE è un Istituto del Consiglio Nazionale delle Ricerche con diverse sedi operative dislocate nel territorio nazionale. Nella sede di Sassari, capofila nel progetto MARLAINE, operano 27 unità di personale. La sua missione è definire strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti globali, valorizzare la biodiversità e sviluppare sistemi sostenibili di utilizzo delle biorisorse. Questa missione è conseguita attraverso lo studio della produttività primaria degli agro-ecosistemi, la salvaguardia della biodiversità vegetale, l'utilizzo sostenibile del patrimonio forestale, l'agricoltura di precisione, l'analisi della sostenibilità ambientale dei processi produttivi e dei prodotti e la valorizzazione dei servizi ecosistemici, la valorizzazione delle filiere agricole food e no-food, etc. Consolidata è la partecipazione del CNR IBE, come leading partner o partner, a numerosi progetti Europei, nazionali e regionali, su differenti tematiche attinenti alla seguente proposta progettuale: Sviluppo rurale e pianificazione territoriale orientati alla valorizzazione del capitale naturale e alla sostenibilità socio-economica; Analisi delle implicazioni ambientali dei processi produttivi e dei prodotti (LCA); Riciclo valorizzazione di residui e scarti dell'agroindustria; Applicazione di tecnologie innovative per il phenotyping, agricoltura di precisione e digitale; Studio del territorio e delle aree a rischio per processi di degrado del suolo e desertificazione; Sviluppo di tecniche/modelli di monitoraggio degli ecosistemi e delle dinamiche biometeorologiche. Inoltre, l'IBE partecipa allo sviluppo del Centro Nazionale AgriTech, nell'ambito del PNRR, coordinando alcune attività dello Spoke 8 in riferimento a: Produzione di nuovi prodotti per migliorare il valore dei rifiuti; Recupero di sostanze nutritive e organiche dagli scarti per ridurre l'uso di prodotti agrochimici e chiudere il ciclo dei rifiuti; Valutazione e verifica di nuove tecnologie circolari in agricoltura.	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	

Motivazione

Il CNR IBE possiede dimostrata esperienza in azioni indirizzate allo sviluppo dei territori rurali attraverso l'utilizzo sostenibile e innovativo sia di risorse materiali – lane locali e piante officinali – sia delle risorse immateriali, contribuendo allo sviluppo sostenibile delle aree rurali e migliorando la competitività e la redditività delle realtà economico-produttive. La partecipazione del CNR IBE come capofila in MARLAINE consentirà di creare valore attraverso le conoscenze generate dalla ricerca, contribuendo, sia allo sviluppo di specifiche applicazioni e innovazioni per la filiera della lana, che alla promozione della competitività del sistema produttivo transfrontaliero. Il CNR IBE sarà coordinatore del WP1 “Scenari di bioeconomia circolare” e del WP 3 “Governance e capacità di coordinamento”, rispettivamente per lo sviluppo di un modello dinamico in grado di supportare l'implementazione di soluzioni circolari in contesti transnazionali, ed avviando un piano congiunto transfrontaliero per l'innovazione e la transizione verso un modello di bioeconomia circolare. Nel WP2, coordinerà l'attività 2.2 per la progettazione/sviluppo di dispositivi in lana destinati ad applicazioni in agricoltura e/o nel settore florovivaistico, attraverso la valutazione del potenziale dell'applicazione di lane di scarto e di residui di lana come biofertilizzanti e ammendanti del terreno. Nel WP3, inoltre, il CNR IBE coordinerà l'attività A 3.2 “Percorsi per la certificazione e i marchi di origine” indirizzata alla valorizzazione dei prodotti di qualità e alla tutela dei consumatori attraverso la messa a punto di linee guida per la certificazione del “prodotto” lana: provenienza della lana da allevamenti in cui il benessere animale è curato, approccio sostenibile alla gestione del territorio e alle risorse ambientali da parte degli operatori, tracciabilità lungo la filiera dall'allevamento al prodotto finale. Il CNR IBE parteciperà alla realizzazione di gran parte delle attività previste nei differenti WP (con esclusione dell'attività A.2.4) al fine di garantire sia l'efficacia delle azioni sia il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Le competenze e le esperienze messe in campo dal CNR IBE consentiranno di fornire alle realtà produttive strumenti di conoscenza e gestionali in grado sia di migliorare le produzioni stesse (in termini di innovazione di prodotto/processo) sia di accrescere la competitività delle aziende.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Il CNR IBE vanta una notevole esperienza nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE anche su tematiche attinenti a MARLAINE: i) MED-Laine – A la recherche des couleurs et des tissus de la Méditerranée (IT-FR Marittimo, 2009-2011), progetto selezionato tra i finalisti del RegioStars Award 2013, categoria “Sustainable growth - Supporting resource efficiency in SMEs”, distinguendosi per le sue caratteristiche di innovatività; ii) MED-L@ine – Reti di competenze e innovazione per valorizzare le lane e i colori del Mediterraneo (IT-FR Marittimo, 2013-2015); SheepToShip LIFE - Looking for an eco-sustainable sheep supply chain: environmental benefits and implications (EU LIFE Climate Change Mitigation, 2016-2021).

Rilevanti anche le partecipazioni in qualità di partner a progetti di ricerca e innovazione attinenti ai temi di MARLAINE. Qui si citano i due più significativi: i) C-NEUTRAL FARMING: Towards net zero carbon livestock farming, finanziato da European Institute of Innovation and Technology (2021-2022); ii) LIFE MAGIS - MAdE Green in Italy Scheme, finanziato da EU LIFE Environmental Governance and Information (2019-2023).

Per il suo carattere fortemente interdisciplinare, rivolto a diffondere le informazioni sui risultati della ricerca, in modo da massimizzarne l'impatto su individui, comunità e territori, CNR IBE è fortemente impegnato nelle attività di formazione, comunicazione, engagement, sviluppo di metodologie didattiche innovative e in azioni di sensibilizzazione verso la società su tematiche connesse allo sviluppo rurale e alle filiere produttive agro-industriali.

Motivazione

Oltre a numerose attività di divulgazione e trasferimento in ambito locale e nazionale, CNR IBE è stato responsabile delle attività di comunicazione di vari progetti cofinanziati dall'UE, tra i quali MED-Star - Strategie e misure per la mitigazione del rischio di incendio nell'area Mediterranea (IT-FR Marittimo – 2019-2022), oltre ai già citati MED-Laine e SheepToShip LIFE.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	473.888,00	80,00 %
Contributo del partner	118.472,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	592.360,00	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
CNR IBE	Pubblico	0,00	0,00 %
Fondo di Rotazione ai sensi Delibera CIPESS N. 78 del 22 dicembre 2021	Pubblico automatico	118.472,00	20,00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	118.472,00	20,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %
Totale	118.472,00	20,00 %

Aiuto di Stato**B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato**

A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?

1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	N/A
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	N/A

B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No N/A
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 2	
Numero Partner	2
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	NEXT TECHNOLOGY TECNOTESSILE – SOCIETA' NAZIONALE DI RICERCA TECNOLOGICA R.L.
Nome organizzazione in inglese	NEXT TECHNOLOGY TECHNOTEXTILE - NATIONAL SOCIETY FOR RESEARCH AND TECHNOLOGY R.L.
Nome abbreviato dell'organizzazione	NTT
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Prato (IT115)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	VIA DEL GELSO 13 13 59100 PRATO
Sito web	WWW.TECNOTEX.IT
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Altro
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	privato
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	M.72.19
Numero partita IVA (se applicabile)	00241130970
La vostra organizzazione ha il diritto al	Si

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Sig. MASSIMO BIANCALANI
Persona di contatto	Sig. ANDREA FALCHINI
Email	andrea.falchini@tecnotex.it
N. telefonico	0574634040
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato. NTT nasce a Prato nel 1972, in applicazione della legge 1089 del 25/10/1968 che istituiva il fondo per la ricerca applicata. Il capitale sociale è detenuto per il 60% da aziende tessili e meccano-tessili italiane e il restante 40% dal Ministero dell'Università e della Ricerca. NTT, propone idee progettuali, tecnologicamente avanzate e concretamente applicabili al contesto produttivo aziendale agendo da interfaccia tra il mondo della produzione e il mondo della ricerca per favorire la diffusione della conoscenza e il trasferimento tecnologico. Le aree di competenza sono: progettazione meccanica di dispositivi, macchine e sistemi; sperimentazione di macchine e processi; integrazione e sviluppo di tecnologie informatiche, automazione e controllo di processo; testing e caratterizzazione di prodotti /processi. La società è dotata di laboratori e impianti pilota innovativi riguardanti: tecnologie di irraggiamento, nuovi materiali e modifica delle superfici, ingegneria, prototipazione rapida, funzionalizzazione di prodotto. Di seguito alcuni progetti sviluppati, in linea con le tematiche del progetto MARLAINE: FORMAGGI DI RAZZA - Caratterizzazione e valutazione qualitativa di prodotti innovativi caseari e tessili provenienti dalle razze autoctone del territorio Amiantino. ORTI BLU - Soluzioni innovative la gestione sostenibile delle risorse idriche per l'orticoltura periurbana Fiorentina. Obiettivi: sviluppo e l'utilizzo di tessuti non tessuti in lana per la pacciamatura e l'applicazione di agrofarmaci e fertilizzanti. TECRIL-Tecnologie per il riutilizzo delle lane autoctone. Obiettivi: utilizzo delle lane locali ed autoctone della Toscana provenienti da due aree pilota: Zeri e Manciano. NTT ha inoltre partecipato al progetto ARSIA "Azione pilota relativa alla coltivazione, trasformazione e commercializzazione della canapa a scopi produttivi e ambientali: sviluppo della filiera agroindustriale della canapa da fibra in Toscana".	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel	

Motivazione**progetto?**

NTT sarà responsabile del WP2 "Applicazioni innovative per il settore della lana" mettendo a disposizione le competenze ed esperienze acquisite nella valorizzazione delle lane locali e contribuendo comunque a tutte le attività progettuali. NTT darà un contributo sostanziale alle attività 2.1 e 2.3. In particolare, saranno individuati case history relative a processi innovativi applicati al tessile tradizionale (ad esempio, tappeti strutturanti per terreni agricoli) e saranno definiti percorsi innovativi applicabili al tessile tecnico facendo leva sulle esperienze pregresse, con l'obiettivo di trovare applicazioni innovative. Saranno studiate applicazioni nel settore agricolo (pacciamanti dei terreni), nel settore edile (pannellature bio-based con caratteristiche di fono assorbimento e di isolamento termico) e nel settore calzaturiero (solette etc). Inoltre, si prevede di effettuare una campagna di testing sulle diverse tipologie di lana disponibile per caratterizzarne la morfologia e le performance fisico-meccaniche al fine di individuare l'applicazione che meglio valorizza tali caratteristiche. Saranno sviluppati prodotti sia per applicazioni tecniche che nei settori tradizionali (tessile, abbigliamento, moda). Inoltre, oltre all'impiego di fibre di origine animale come le lane autoctone, si utilizzeranno fibre di origine vegetale (canapa) valutando l'utilizzo sia della fibra di maggiore qualità che quella delle parti meno nobili della pianta. Anche in questo caso, si prevede una fase di testing per individuare la miglior applicazione possibile. I prodotti che saranno sviluppati avranno caratteristiche di biodegradabilità prevedendo un loro utilizzo nel settore agricolo/florovivaistico. Altra attività, sarà rivolta all'utilizzo delle fibre di lana ordinaria nel settore della bioedilizia e dell'arredamento mediante studio e realizzazione di strutture rigide autoportanti costituite da pannelli compattati di fibra naturale con densità e rigidità.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	128.386,83	80,00 %
Contributo del partner	32.096,71	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	160.483,54	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
NTT	Privato	0,00	0,00 %
Fondo di Rotazione ai sensi Delibera CIPESS N. 78 del 22 dicembre 2021	Pubblico automatico	32.096,71	20,00 %

Totale		
Subtotale contributo pubblico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	32.096,71	20,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %
Totale	32.096,71	20,00 %
Aiuto di Stato		
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato		
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?		
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	N/A
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	N/A
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?		
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	N/A
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato	
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)		
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	Generale de minimis	

B.1 Partner di progetto 3	
Numero Partner	3
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Université de Corse Pasquale Paoli
Nome organizzazione in inglese	University of Corsica Pasquale Paoli
Nome abbreviato dell'organizzazione	UCPP
Dipartimento / servizio/ direzione	Fondation de l'Université de Corse
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Haute-Corse (FRM02)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Batiment Desanti Avenue du 9 septembre BP52 20250 CORTE
Sito web	https://www.universita.corsica/fr/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Haute-Corse (FRM02)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Ville Fondation de l'Université de Corse senza numero civico 20250 Corte
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Istituti di istruzione superiore e di ricerca
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	P.85.4
Numero partita IVA (se applicabile)	FR63192026649
La vostra organizzazione ha il diritto al	Si

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Sig. Dominique Federici
Persona di contatto	Sig.ra Graziella Luisi
Email	luisi_g@univ-corse.fr
N. telefonico	0420202155
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato. Dal 2014 l'Università della Corsica, con la sua Fondazione, è impegnata in progetti innovativi per promuovere i materiali locali e rivitalizzare le filiere, in particolare quella della lana. Fabbrica Design è una residenza di design della durata di quattro mesi, sostenuta dalla Fondazione Università della Corsica e dal Dipartimento delle Arti dell'Università, rivolta a giovani creatori, designer, architetti, e giovani laureati delle scuole di arte, architettura, design e moda. L'obiettivo della residenza è sempre stato rivisitare i materiali e il know-how locale attraverso il design, per esplorare nuovi modi di creare e produrre, basati sulle risorse e sulle conoscenze territoriali permettendo una vera e propria riflessione sugli usi e le potenzialità dei materiali creando una dinamica per le risorse locali. Le esplorazioni condotte dai designer durante la residenza si sono applicate anche alla comprensione delle marcate temporalità dell'ecosistema dell'isola, alla gestione della biodiversità come patrimonio naturale e come risorsa locale, e alle tradizioni architettoniche, artigianali e culturali del territorio corso. Con l'obiettivo di esprimere la singolarità culturale dell'isola, Fabbrica Design integra la responsabilità ecologica e sociale e il contributo al patrimonio nell'innovazione, nella progettazione e nello sviluppo di prodotti e servizi che utilizzano materiali locali (lana, sughero, cuoio, fibre vegetali, ecc.). Nel 2018, i designer vincitori della residenza, hanno potuto lavorare sulla lana corsa in collaborazione con gli artigiani attorno a quattro assi: 1) Naturale: mettere in evidenza le qualità tecniche ed estetiche della lana grezza corsa; 2) Filà: mettere in evidenza le qualità tecniche ed estetiche della lana filata corsa; 3) Cunfruntà: confrontare le qualità della lana corsa con quelle di altri materiali; 4) Innuvà : proporre un'innovazione [d'uso, tecnologica, sociale, ecc.] partendo dalla lana corsa. Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	

Motivazione

Nell'ambito del progetto MARLAINE, UCPP contribuirà a tutte le attività previste dal progetto, con un ruolo di responsabilità e coordinamento dell'attività 2.4. – Miglioramento delle performance tecniche e di design di tessuti in lana.

Nello specifico, UCPP si propone di contribuire alle seguenti azioni:

1 - Diagnosi territoriale dei territori transfrontalieri tramite:

- Caratterizzazione della risorsa lana
- Mappatura degli attori sui territori
- Elaborazione di una roadmap per la strutturazione di una filiera economica su scala Mediterranea e per l'ottimizzazione della catena del valore nei territori
- Analisi degli sbocchi e degli usi della lana
- Studio di mercato sugli usi innovativi individuati.

2 - Ingegnerizzazione del progetto per una proposta di catena del valore transfrontaliera, dall'approvvigionamento alla produzione e alla distribuzione basata su:

- Identificazione delle azioni necessarie e dei bisogni individuati in termini di operatività e di investimenti
- Definizione dei metodi di supporto, identificazione dei partner e dei possibili fornitori di servizi da mobilitare e studio della loro proposta commerciale
- Fase di attuazione
- Presentazione della fattibilità economica e ambientale a medio termine.

3 - Sperimentazione della catena del valore attraverso la produzione di oggetti progettati nell'ambito di Fabbrica Design e loro diffusione.

4 - Implementazione, monitoraggio e valutazione del protocollo e degli strumenti operativi:

- Monitoraggio delle scorte di materie prime e lavorate
- Monitoraggio della produzione
- Implementazione di un approccio qualitativo per la valutazione dei prodotti
- Monitoraggio della protezione della proprietà intellettuale dei prodotti
- Partecipazione alla strategia di marketing
- Follow-up del piano di comunicazione
- Gestione delle forniture
- Monitoraggio della commercializzazione dei prodotti
- Monitoraggio delle relazioni con i distributori.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	214.334,16	80,00 %
Contributo del partner	53.583,54	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	267.917,70	100,00 %

Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
UCPP	Pubblico	53.583,54	20,00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		53.583,54	20,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato		0,00	0,00 %
Totale		53.583,54	20,00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	N/A	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	N/A	
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	N/A	
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	N/A	
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato		
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)			
D. Regime relativo agli aiuti di Stato			

B.1 Partner di progetto 4	
Numero Partner	4
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	CHAMBRE D'AGRICULTURE DU VAR
Nome organizzazione in inglese	AGRICULTURE CHAMBER OF VAR
Nome abbreviato dell'organizzazione	CA83
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Var (FRL05)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Rue Pierre Clément 11 20403 DRAGUIGNAN
Sito web	www.chambre-agriculture83.fr
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Organizzazione di supporto alle imprese
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	S.94.12
Numero partita IVA (se applicabile)	FR20188300024
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività	Parzialmente

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Sig. Sylvain AUDEMARD
Persona di contatto	Sig. François DROUZY
Email	francois.drouzy@var.chambagri.fr
N. telefonico	0618363080
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato. La Camera dell'Agricoltura del Var ha 4 missioni; i) Contribuire al miglioramento delle prestazioni economiche, sociali e ambientali delle aziende agricole e delle loro filiere; ii) Sostenere, nei territori, l'approccio imprenditoriale e responsabile degli agricoltori, nonché la creazione di imprese e lo sviluppo dell'occupazione; iii) Contribuire, attraverso i servizi offerti, allo sviluppo sostenibile delle zone rurali e delle imprese agricole, nonché alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse naturali, alla riduzione dell'uso di fitofarmaci e alla lotta contro i cambiamenti climatici; iv) Rappresentare il dipartimento presso le autorità pubbliche e le comunità locali. Per quanto riguarda l'allevamento, il Var conta più di 77.000 pecore, utilizzate per valorizzare le aree naturali attraverso la silvo-pastorizia. La produzione principale è carne e latte, la lana è un coprodotto poco valorizzato. Il nostro team di tre consulenti, accompagna gli allevatori, avviando progetti per valorizzare la produzione, fornendo consulenza sulla gestione generale dell'azienda, e sviluppando per gli agricoltori nuovi sbocchi, in particolare per la vendita diretta. L'organizzazione ha maturato esperienza nella conduzione di gruppi, in particolare sulle questioni economiche delle aziende agricole e da un anno è stato avviato un programma di promozione della lana in partenariato con SEGARD MASUREL, identificando più di 40 allevatori di pecore (18.000 capi) pronti ad attuare misure per le operazioni di tosatura che consentano una produzione di qualità (preparazione, manodopera, selezione del vello, ecc.). La Camera dell'Agricoltura si occupa di impostare strategie di itinerario tecnico per definire la qualità di prodotto da fornire in base agli sbocchi produttivi della lana, consentendo una commercializzazione soddisfacente. Tale approccio può essere esteso nell'area transfrontaliera per aumentare la massa critica e integrare una catena di valore positiva.	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	

Motivazione

Sulla base delle proprie competenze e dei propri campi di azione, la Camera dell'Agricoltura del Var (CA83) è motivato a partecipare a tutte le attività previste dal progetto MARLAINE, con esclusione dell'attività A 2.4, indirizzata al settore tessile e all'arredamento.

La Camera dell'Agricoltura del Var è infatti un attore a disposizione del settore zootecnico del dipartimento e realizza progetti di strutturazione per consolidare e promuovere i prodotti agricoli del Var. Conoscendo molto bene tutti gli allevatori del dipartimento, siamo in grado di federare gli allevatori intorno a MARLAINE al fine di valorizzare la produzione di lana, in particolare per la trasformazione tessile.

Già più di 40 allevatori sono interessati a impegnarsi nella costruzione di un disciplinare adatto a produrre lana di qualità.

All'interno delle attività che verranno sviluppato in MARLAINE si intendono implementare una serie di azioni tra cui:

- Visite ad allevamenti e capannoni per organizzare le operazioni di tosatura
- L'organizzazione di programmi di tosatura
- Condivisione di metodi per la preparazione dei lotti
- Informazioni su sbocchi e altri usi della lana (eco-costruzioni, fertilizzanti, ammendanti, ecc.).

Saremo in grado di esplorare nuovi sbocchi adatti alla lana PACA da testare successivamente negli altri territori transfrontalieri. La camera dell'agricoltura ha dimostrato capacità di coordinamento favorendo la creazione di networking a livello di produzione di lana al fine di federare e strutturare un nuovo settore specifico adatto al contesto e alle aspettative dei trasformatori. In sinergia con le attività sviluppate nei vari WP e in funzione delle produzioni prototipali che ne deriveranno, saremo in grado di implementare, attraverso azioni di comunicazione e di supporto tecnico, un'organizzazione pratica a livello di allevatori per produrre lana in conformità con i criteri definiti dal disciplinare.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	178.900,00	80,00 %
Contributo del partner	44.725,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	223.625,00	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
CA83	Pubblico	44.725,00	20,00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	44.725,00	20,00 %
-------------------------------	-----------	---------

Totale		
Subtotale contributo pubblico automatico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %
Totale	44.725,00	20,00 %
Aiuto di Stato		
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato		
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?		
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	N/A
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	N/A
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?		
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	N/A
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato	
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)		
D. Regime relativo agli aiuti di Stato		

B.1 Partner di progetto 5	
Numero Partner	5
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	ASSOCIATION LO RECAMPUM
Nome organizzazione in inglese	LO RECAMPUM ASSOCIATION
Nome abbreviato dell'organizzazione	Recampum
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Alpes-Maritimes (FRL03)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	RUE DE L'ANCIENNE GARE senza numero civico 06 430 BRIGUE
Sito web	
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Gruppi di interesse, comprese le ONG
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	privato
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	A.01.61
Numero partita IVA (se applicabile)	FR87490097763
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività	Si

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Sig.ra EMILIE OLIVER
Persona di contatto	Sig.ra EMILIE OLIVER
Email	lorecampum.laine@gmail.com
N. telefonico	0689256487
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato. Da oltre 20 anni l'associazione Lo Recampum opera in diversi ambiti sviluppando i settori del legno, della pietra e della lana in un contesto di filiera corta. L'associazione opera in diverse aree di competenza, attingendo all'esperienza professionale di ogni suo membro attivo del territorio. Le competenze maturate per il settore laniero riguardano: ALLEVAMENTO, TOSATURA, CERNITA E LAVORAZIONE: la valorizzazione della lana nel territorio. La lana brigasca. Competenze sulla lana. ARTIGIANATO E MANIFATTURA: Organizzazione della rete di professionisti della lana nella regione del PACA attraverso la creazione di incontri interprofessionali per lo scambio e la condivisione delle pratiche di lavorazione e trasformazione della lana con focus su impianti di lavaggio, cardatura, infeltrimento e tintura della lana. FORMAZIONE E TRASFERIMENTO DI SAPERI: Spazio dedicato allo scambio. Atelier di formazione, accoglienza di gruppi per la formazione sul commercio della lana e su tutte le fasi della sua trasformazione. RESIDENZA MULTIDISCIPLINARE: Il settore del legno dell'associazione è dotato di una segheria che taglia il legno proveniente dalle foreste della regione e di un laboratorio di falegnameria dove il legno viene trasformato in prodotti finiti. Il settore lapideo è gestito da professionisti. Per questo motivo la nostra struttura offre i mezzi necessari allo sviluppo di prodotti innovativi a partire dalla lana, dal legno, e in miscela lana e pietra. I campi di applicazione di tali prodotti innovativi spaziano in diversi settori tra cui quello dell'arredamento, degli oggetti d'arredo, dell'architettura e della biancheria da letto. Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	

Motivazione

Sulla base della propria missione, l'associazione Lo Recampum parteciperà a tutte le attività previste dal progetto MARLAINE, con particolare attenzione alle attività del WP2, e con esclusione dell'attività A 2.3. Recampum contribuirà a tutte le fasi progettuali coordinando la propria rete di partner regionali, allevatori e altri professionisti della filiera della lana. L'associazione a partire dal 2008 ha maturato una lunga esperienza con la lana brigasca (presente anche in Liguria), perfezionando le proprie competenze sulle lane rustiche della Corsica e della Sardegna. Recampum dedicherà specifici interventi per migliorare le conoscenze professionali degli allevatori riguardo alla cernita, alla raccolta e alle prime fasi di lavorazione della lana mettendo a disposizione le proprie infrastrutture e competenze nella selezione, pressatura e immagazzinamento della lana. Promuoverà inoltre lo scambio di buone pratiche tra gli operatori del territorio transfrontaliero, con particolare riferimento a PACA, Liguria, Corsica e Sardegna. Inoltre, contribuirà all'organizzazione di mostre espositive dei prodotti innovativi risultanti dalle attività di ricerca. Le attività dell'associazione nell'ambito del progetto mireranno, in sostanza, a valorizzare le peculiarità distintive delle lane locali sfruttando tutte le potenzialità applicative associate alle stesse. In questo contesto, un'attenzione particolare sarà rivolta all'utilizzo di lane di prima scelta per la produzione di tappeti, tessuti e altri prodotti finiti ad alto valore aggiunto tramandando così l'arte del saper fare legata alle tradizioni artigianali. Al contempo, Recampum contribuirà anche alle attività progettuali in campo agri-tessile: i prodotti realizzanti nel WP2 saranno utilizzati come concime e ridistribuiti per un uso agricolo locale nelle colture di agrumi di Mentone, in Costa Azzurra, dove la lana è ampiamente apprezzata per le sue proprietà di regolazione del contenuto idrico dei suoli.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	153.028,00	80,00 %
Contributo del partner	38.257,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	191.285,00	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
Recampum	Privato	38.257,00	20,00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato	38.257,00	20,00 %

Totale		
Totale	38.257,00	20,00 %
Aiuto di Stato		
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato		
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?		
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	N/A
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l' intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	N/A
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?		
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	N/A
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato	
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)		
D. Regime relativo agli aiuti di Stato		

B.1 Partner di progetto 6	
Numero Partner	6
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Gruppo di Azione Locale Barigadu Guilcer
Nome organizzazione in inglese	Local Action Group Barigadu-Guilcer
Nome abbreviato dell'organizzazione	GAL BG
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Oristano (ITG2G)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via Matteotti angolo via Santa Lucia snc senza numero civico 09074 Ghilarza
Sito web	www.galbarigaduguilcer.it
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Gruppi di interesse, comprese le ONG
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	privato
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	0.84.12
Numero partita IVA (se applicabile)	01212960957
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto	No

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	Codice Fiscale / Partita IVA
Contatto	
Legale rappresentante	Sig. Pietro Arca
Persona di contatto	Sig.ra Francesca Citroni
Email	galbarigaduguilcer@gmail.com
N. telefonico	3497639433
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
Il GAL Barigadu Guilcer è un'associazione costituita da soci pubblici e privati in rappresentanza di 18 Comuni, 2 Unione dei Comuni (Comuni del Guilcer e del Barigadu), e 56 soggetti dei vari settori economici e sociali della Provincia di Oristano. Il Gal Barigadu Guilcer nasce nel 2017, in seno al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della RAS e attua una strategia di tipo Partecipativo (CLLD). Il Gal ha l'obiettivo di promuovere iniziative di sviluppo in tutto il territorio in cui opera, ricoprendo il ruolo di Agenzia di Sviluppo e perseguendo la strategia contenuta nel Piano di Azione. La mission è favorire lo sviluppo sostenibile nel territorio, attraverso azioni e servizi, volti a supportare la crescita della capacità imprenditoriale e di innovazione del territorio promuovendo le eccellenze e operando in una logica di rete secondo principi di imprenditorialità, innovazione, coesione sociale, qualità della vita, del lavoro e dell'ambiente. Una delle azioni chiave del piano strategico del Gal riguarda la riqualificazione e lo sviluppo della filiera della lana secondo i principi dell'economia circolare. In particolare nel progetto di cooperazione nazionale "Tramando s'innova" finanziato dal PSR 2014-2020 si è previsto lo scambio di buone pratiche con altri Gal della Regione Lombardia. Il progetto, si inserisce all'interno del PDA nell'ambito di una strategia complessa di ricostruzione, integrazione, innovazione e potenziamento dei diversi anelli della filiera della lana, su 4 azioni: rafforzamento del sistema di rete di filiera dotando il territorio di studi, strumenti di promozione e commercializzazione delle produzioni tradizionali; sostegno alle imprese per la cooperazione interfiliere e l'avvio di produzioni innovative con progetti pilota; cooperazione per il rafforzamento del know how, creazione di nuovi network e la promozione di un confronto e scambio con le imprese di altri territori dalle analoghe caratteristiche e potenzialità produttive.	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	

Motivazione

In linea con i compiti dell'associazione, GAL BG darà il proprio contributo a tutte le attività previste da MARLAINE. GAL BG intende infatti favorire lo sviluppo sostenibile di tipo partecipativo con il coinvolgimento attivo degli stakeholders attraverso focus group tematici finalizzati all'individuazione delle priorità strategiche delle linee di azione da attivare. GAL BG sarà promotore di un percorso articolato nel territorio intorno alla filiera della lana che vede il principale punto di forza nel binomio tradizione innovazione: l'adozione di tecniche per il recupero della lana, derivante da buone pratiche per il benessere animale nell'allevamento ovino, la valorizzazione degli scarti e sottoprodotti sono infatti capaci da un lato di restituire in maniera naturale la fertilità ai terreni, mitigando l'impatto ambientale dell'allevamento, e dall'altro di consentire il riutilizzo innovativo in diversi settori (design, bioedilizia, campo agronomico). L'azione del GAL mirerà al rafforzamento del ruolo sistemico di tutti gli attori della filiera della lana che partecipano a rendere uniche le produzioni artigiane attraverso le seguenti attività: Supporto e facilitazione per la messa in rete degli operatori economici; Animazione con un'intensa attività di comunicazione mediante canali social, siti istituzionali, newsletter periodiche, incontri one to one organizzati ad hoc, attività di sportello informativo; Garantire il massimo coinvolgimento di territorio, istituzioni, operatori e soggetti interessati all'attuazione delle azioni; Gestione di un'area virtuale di informazione e di lavoro collaborativo con l'attivazione di sezione civica on line che potrà accogliere un focus sulla filiera della lana; Percorsi di experiential learning per favorire il trasferimento dei risultati progettuali, con una sessione seminariale dedicata alla normativa del settore, alla creazione /potenziamento d'impresa, al merchandising e commercializzazione.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	132.346,40	80,00 %
Contributo del partner	33.086,60	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	165.433,00	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
GAL BG	Privato	0,00	0,00 %
Fondo di Rotazione ai sensi Delibera CIPESS N. 78 del 22 dicembre 2021	Pubblico automatico	33.086,60	20,00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	0,00	0,00 %
-------------------------------	------	--------

Totale		
Subtotale contributo pubblico automatico	33.086,60	20,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %
Totale	33.086,60	20,00 %
Aiuto di Stato		
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato		
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?		
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	N/A
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	N/A
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?		
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	N/A
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato	
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)		
D. Regime relativo agli aiuti di Stato		

B.1 Partner di progetto 7	
Numero Partner	7
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	MARIANTONIA URRU SRL
Nome organizzazione in inglese	MARIANTONIA URRU SRL
Nome abbreviato dell'organizzazione	M / U
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Oristano (ITG2G)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Kennedy 77 09086 Samugheo
Sito web	www.mariantoniaurru.com/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	PMI
Sottotipo di partner	Piccola impresa
Stato giuridico	privato
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	C.13
Numero partita IVA (se applicabile)	01112250954
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività	Si

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Sig. GIUSEPPE DEMELAS
Persona di contatto	Sig. GIUSEPPE DEMELAS
Email	giuseppe@mariantoniaurru.com
N. telefonico	3493275353
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
Mariantonia Urru è un'impresa fondata nel 1981 a Samugheo, piccolo centro in provincia di Oristano, che vanta di una tradizione tessile antichissima, quella sarda, trasmessa di generazione in generazione nel corso dei secoli, fino a farsi industria. La tessitura rappresenta per M/U un mezzo di comunicazione con il mondo, esprimendo il legame tra passato e presente e tra l'innovazione e la tradizione. La ricerca quotidiana di soluzioni nuove e originali, ha permesso a M/U di affermarsi nel mercato a livello nazionale ed internazionale e la collaborazione con designers di fama internazionale ha favorito una diversificazione del prodotto. Numerosi sono stati i riconoscimenti ottenuti tra cui il primo premio per "Best Interior Design" (Falkensteiner Hotel Capo Boi, in Sardegna) ed il secondo per la collezione di tappeti tessuti a mano. Oltre ai telai manuali, l'azienda opera con telai jacquard elettronici di ultimissima generazione che permettono di utilizzare tecniche, materiali e livelli differenti di elaborazione. La lana, esclusivamente proveniente dal territorio sardo, costituisce l'80% della materia prima utilizzata nella produzione. Partendo dal capo singolo del filato, vengono realizzati dei blend abbinando diverse materie al fine di ottenere un filato con caratteristiche uniche. Inoltre, l'azienda ha appena proposto una nuova collezione dal nome "Tinto in Pecora" che rappresenta il nostro ideale lavorativo ed etico: utilizzare la lana naturale sarda senza l'uso di interventi chimici: la lana sarda è nota per la sua resistenza che la rende particolarmente adatta ad essere utilizzata per la produzione di tappeti. Maria Antonia Urru intende promuovere il territorio facendo della condivisione delle conoscenze e della comunicazione la base del proprio percorso innovativo.	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	
M/U parteciperà a tutte le attività di MARLAINE con esclusione dell'attività A 2.2. M/U intende valorizzare le potenzialità inesprese della lana. L'azienda, non disponendo di macchinari e	

Motivazione

competenze adeguate a occuparsi dell'intero processo produttivo, affida a terzisti alcune parti dello stesso. Da qui nasce l'interesse di mettere a punto un modello di filiera della lana transfrontaliera che delinei un circuito lavorativo in cui ognuno (attori, territori) mette a disposizione le proprie competenze. L'analisi della trasformazione della lana in filati e tessuti, fino alla destinazione d'uso, si attuerà attraverso approcci ecoinnovativi per il rafforzamento di una filiera sostenibile. M/U in questi anni è diventata solido punto di riferimento come fornitore di filati e tessuti "Made in Italy", contribuendo alla creazione di una filiera eticamente sostenibile. Per questo motivo M/U contribuirà alle azioni progettuali indirizzate a un percorso di certificazione delle lane favorendo tutte le iniziative che garantiscano una qualità del prodotto, nel rispetto del territorio e nella garanzia del benessere animale. All'inizio di questo secolo, la produzione di filati di alta qualità in Sardegna era quasi del tutto abbandonata e la lana derivante dalla tosatura era diventata scarto costoso da smaltire. M/U ha creato una rete di migliaia di agricoltori e pastori locali per riconoscere il giusto valore a questa risorsa trasformandola in filato robusto ed elegante per le proprie produzioni. La scelta di usare la lana autoctona nasce dalla volontà di riqualificare un prodotto considerato di scarto. L'implementazione delle pratiche di interscambio in un'ottica transfrontaliera permetterà di aumentare la consapevolezza sulle potenzialità di rilancio della filiera della lana, attraverso un ripensamento del suo sistema tecnologico e l'instaurarsi di relazioni territoriali più ampie e più facilmente connesse tra loro, favorendo lo sviluppo di un modello di bio-economia circolare.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	165.300,00	80,00 %
Contributo del partner	41.325,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	206.625,00	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
M / U	Privato	0,00	0,00 %
Fondo di Rotazione ai sensi Delibera CIPESS N. 78 del 22 dicembre 2021	Pubblico automatico	41.325,00	20,00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	0,00	0,00 %
-------------------------------	------	--------

Totale		
Subtotale contributo pubblico automatico	41.325,00	20,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %
Totale	41.325,00	20,00 %
Aiuto di Stato		
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato		
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?		
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	N/A
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	N/A
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?		
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	N/A
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato	
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)		
D. Regime relativo agli aiuti di Stato		

C - Descrizione del progetto

C.1 Obiettivo principale del progetto

Obiettivo specifico (come selezionato nella sezione A.1.).

RSO2.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Obiettivo principale del progetto

Si pensi al proprio obiettivo principale: cosa si intende conseguire al termine del progetto? Si ricordi che il proprio progetto deve contribuire all'obiettivo del programma.

Definire l'obiettivo principale del progetto.

- Assicuratevi che contribuisca chiaramente all'obiettivo specifico del programma selezionato.
- L'obiettivo principale deve indicare il contesto generale di ciò che il progetto intende raggiungere.
- essere misurabile (si indichi il cambiamento prefissato).

Contribuire al processo di transizione verso una bioeconomia circolare ed efficiente della filiera della lana del Mediterraneo attraverso la promozione di sistemi innovativi e sostenibili di gestione, che recuperino la lana come bene e risorsa di valore economico, ambientale e culturale. Tale obiettivo contribuisce in maniera diretta e specifica alla Priorità di Investimento a cui il progetto aderisce, facendo della bioeconomia circolare il perno essenziale della strategia di intervento.

C.2 Rilevanza e contesto del progetto

C.2.1 Quali sono le sfide territoriali che saranno affrontate dal progetto?

Descrivete quali sono le sfide e le esigenze specifiche affrontate dal vostro progetto e perché sono rilevanti per l'intera area del programma (fate riferimento ai capitoli 1 e 2 del documento di programma Interreg Marittimo)

L'aumento della popolazione mondiale e la rapida crescita economica dei paesi in via di sviluppo (World Population Prospects, 2022) provocheranno un aumento esponenziale della domanda di risorse naturali, in particolare di materie prime e di rifiuti. Tale tendenza comporterà un incremento degli impatti ambientali con danni sociali ed economici particolarmente gravi nell'area Mediterranea. Pertanto, al fine di mitigare gli impatti di tali cambiamenti e di rilanciare la competitività dei territori transfrontalieri in forma sostenibile, sarà necessario attuare specifiche politiche per la diffusione di un nuovo modello di produzione e di consumo basato sulla bioeconomia circolare. Nel panorama internazionale, il concetto dell'efficienza delle risorse è stato sviluppato in numerose iniziative quali OCSE, UNEP-IRP, G7/G8/G20, Global Alliance GACERE e Commissione Tecnica ISO 323 Standard Economia Circolare, così come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile e l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. In questo contesto, un aspetto cruciale è rappresentato dalla gestione razionale e sostenibile delle risorse naturali. Il tema è caratterizzato da una doppia dimensione: i) gestire le risorse in modo più efficiente e ii) ridurre gli scarti attraverso il recupero e il reinserimento dei prodotti nel sistema economico. Questi due aspetti costituiscono l'essenza della bioeconomia circolare che, attraverso una stretta sinergia tra l'innovazione tecnologica e una migliore gestione dei rifiuti, mira a rendere le attività economiche più efficienti, resilienti e meno impattanti per l'ambiente. In Europa, dal 2012 al 2018, l'economia circolare ha già generato 4 milioni nuovi posti di lavoro, con prospettive di ulteriore crescita. L'uso complessivo delle risorse nazionali nell'economia dei EU-28 è diminuito del 9% nell'ultimo quindicennio, mentre la produttività delle risorse è migliorata. Considerando l'uso circolare dei materiali, si è osservato, nel periodo 2004-2016, un lento ma costante aumento passando dall'8% al 12% (Strategia nazionale per l'Economia Circolare, 2022). Nonostante ciò, i progressi fatti per una conversione dei sistemi economici attuali verso pratiche circolari sono ancora troppo lenti. L'area di Programma è caratterizzata da un mix di regioni rurali, urbane e intermedie in cui l'insularità determina una scarsa accessibilità potenziale ai mercati europei e nazionali e la mancanza di un'adeguata massa critica. La transizione da un modello di crescita lineare verso uno circolare rappresenta un'opportunità storica per ripensare e rilanciare alcuni settori tradizionali in crisi strutturale, come il settore della lana. Di fatto, la filiera della lana dei territori transfrontalieri, ormai frammentata da decenni, ha perso competitività e resilienza sia per la diffusione di materiali sintetici e fibre alternative alla lana sia per l'agguerrita concorrenza dei paesi extra-UE produttori di lana. Il mutare degli stili di vita e delle esigenze dei consumatori ha spinto verso un aumento della domanda di nuovi tessuti con caratteristiche di leggerezza, comfort e facile manutenzione, e una conseguente riduzione della domanda globale di lana. Tale riduzione si è registrata anche nei territori transfrontalieri dove la lana non è più fonte di reddito per gli allevatori, ma un rifiuto con elevati costi di smaltimento, spesso esportato in paesi terzi (es. Egitto, Turchia) dove il recupero è meno oneroso. Tuttavia, negli ultimi anni, l'interesse e l'attenzione crescenti verso le fibre naturali e i tessuti biobased, sospinti dalla necessità di ridurre gli impatti ambientali dell'industria della moda e dell'abbigliamento (importante fonte di emissioni di gas climalteranti, consumatrice di ingenti quantità di acqua, principale causa dell'inquinamento chimico e da microplastiche delle acque, ecc.), rappresenta un'occasione unica per la ristrutturazione e il rilancio del settore delle lane locali. Risulta pertanto essenziale fornire alle realtà produttive dei territori transfrontalieri che operano lungo la filiera della lana elementi di conoscenza e strumenti tecnico-operativi che contribuiscano sia a migliorare le produzioni in termini di innovazione di prodotto e di processo, sia a rafforzare la competitività e il posizionamento delle aziende sui nuovi mercati green. Elementi critici sono le capacità e le opportunità di cooperazione e di networking tra i produttori primari, le PMI di trasformazione, i centri di assistenza tecnica, le amministrazioni locali, i centri di ricerca e gli investitori. Capacità e opportunità che sono alla base delle azioni di recupero della lana e di valorizzazione di una filiera circolare, innovativa e sostenibile. L'intervento su scala transfrontaliera consente di creare e rafforzare collegamenti tra reti e cluster europei in grado di generare una massa critica ai fini della crescita e della competitività del settore.

C.2.2 In che modo il progetto affronta le sfide e le esigenze identificate e quali sono le novità dell'approccio adottato dal progetto?

Illustrare l'approccio scelto dal progetto per affrontare le sfide e le esigenze sopra descritte. Descrivere inoltre in che modalità l'approccio andrà oltre le attuali prassi del settore/dell'area di Programma/dei paesi partecipanti, dimostrando l'innovatività dell'approccio.

MARLAINE prevede lo sviluppo di un modello di bioeconomia circolare articolato in azioni di ecoinnovazione di tecniche e processi tecnologici, finalizzati a valorizzare le lane prodotte nei territori transfrontalieri. In particolare, attraverso il miglioramento della qualità dei materiali tessili, l'utilizzo della lana di bassa qualità per applicazioni non tessili, e il riutilizzo delle lane di scarto in forma innovativa, si intende prospettare una serie di prodotti diversificati che aumentino le opportunità di mercato per gli operatori coinvolti nella filiera della lana, contribuendo così alla transizione verso un sistema produttivo della lana circolare, innovativo, resiliente, sostenibile e compatibile con l'ambiente.

A partire dalla definizione di un modello di sviluppo innovativo e sostenibile della filiera della lana, basato su metodi scientifici e volto alla promozione della transizione ecologica, il progetto si propone di aumentare la consapevolezza dei portatori di interesse (produttori primari, trasformatori, decisori politici, ricercatori, consumatori, investitori) sulle grandi potenzialità di rilancio della filiera della lana attraverso il ripensamento del suo sistema tecnologico, delle relazioni interne ed esterne ad esso e della sua destinazione d'uso, facendo leva sul modello di bioeconomia circolare. Al contempo, si intende stimolare gli investimenti nella ricerca industriale per lo sviluppo di prodotti ecoinnovativi e di qualità garantita, in modo da promuovere la crescita (sostenibile) della catena del valore (value chain) della lana e l'equa remunerazione di tutti gli attori della filiera.

Da questo punto di vista sarà essenziale valutare lo stato dell'arte della value chain della lana, nonché effettuare una strutturata revisione critica della letteratura tecnico-scientifica sugli studi di analisi di sostenibilità e circolarità delle filiere ovine e laniere, al fine di delineare un quadro metodologico di riferimento (selezione di modelli di analisi, strumenti e indicatori) e identificare i benchmark di mercato (caratteristiche e prestazioni tecniche, economiche ed ambientali di prodotti simili o succedanei ai prodotti in lana di pecora). Al fine di identificare i punti critici e proporre soluzioni potenziali di medio e lungo periodo per l'ecoinnovazione e il rafforzamento della sostenibilità della filiera, l'approccio del progetto prevede l'analisi delle attuali caratteristiche tecnologiche, ambientali e socioeconomiche delle filiere laniere nei territori transfrontalieri attraverso ricerche desk (mappatura degli attori coinvolti, caratterizzazione dei sistemi di gestione e trasformazione della lana, destinazione e usi finali, ecc.) e appropriati metodi di studio partecipativi e interdisciplinari.

Specifiche attività di ricerca-azione saranno indirizzate a: 1. valutare la fattibilità di attivazione di processi di trasformazione della lana quali il lavaggio e ottimizzare metodi di abbattimento carica batterica; 2. sviluppare il tessile tecnico wool-based per l'agricoltura; 3. progettare e possibilmente prototipare componenti per la bioedilizia finalizzate al risparmio energetico (coibentanti termici) e isolamento acustico (fono assorbenti); 4. sviluppare innovazioni nel tessile tradizionale (arredamento e abbigliamento); 5. Valutare la trasferibilità e durabilità delle innovazioni e del modello proposto nel territorio transfrontaliero.

La ricerca e la sperimentazione di nuove applicazioni saranno il punto di partenza per lo sviluppo di una strategia d'intervento basata, da un lato, sull'innovazione e sul trasferimento tecnologico verso le PMI e, dall'altro, sulla stretta cooperazione tra enti territoriali, imprese, centri di ricerca e potenziali investitori. La strategia di intervento verrà sistematizzata e descritta in un piano congiunto transfrontaliero per l'innovazione e la transizione della filiera laniera verso un modello di bioeconomia circolare volto alla promozione di uno sviluppo strutturale della filiera della lana locale. Tale Piano porrà al centro gli specifici ruoli e responsabilità dei diversi attori della filiera, armonizzando le diverse competenze tecniche ed istituzionali rispetto agli obiettivi strategici e operativi e capitalizzando precedenti ricerche ed esperienze. L'applicazione di strategie comuni su fasi, processi

e prodotti della lavorazione tessile sono l'elemento distintivo che si innesta su realtà territoriali che, pur consapevoli sia delle criticità del sistema che delle sue potenzialità, possono essere ulteriormente incentivati a ricercare soluzioni condivise e specifici input di innovazione. La condivisione deve tradursi nell'adozione di criteri integrati nell'implementazione della trasformazione laniera sia trasversalmente (rispetto a diversi attori di una stessa fase) sia longitudinalmente (dalle fasi di produzione primaria della lana alle successive di trasformazione in una prospettiva di circolarità).

C.2.3 Perché è necessaria una cooperazione transfrontaliera/transnazionale/interregionale per conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto?

Spiegare perché gli obiettivi del progetto non possono essere conseguiti in modo efficiente agendo solo a livello nazionale, regionale o locale e descrivere qual è il valore aggiunto per il partenariato e per l'area del progetto nell'adottare un approccio di cooperazione transfrontaliera.

I sistemi agrosilvopastorali rappresentano un importante patrimonio sociale, economico, culturale e ambientale attorno a cui si è costruita la storica e profonda interrelazione tra le regioni dell'Italia-Francia Marittimo. In particolare, il territorio transfrontaliero costituisce, nell'area del Mediterraneo, un insieme unico per lo sviluppo delle potenzialità del settore della lana (per applicazioni tessili, agricole ed edili), sia perché è una delle aree di maggiore concentrazione di allevamenti ovini e centri di trasformazione industriale (Sardegna e Toscana, in particolare) sia per la sua naturale vocazione rurale e per la spiccata attitudine verso la transizione a modelli di bioeconomia circolare. Tuttavia, la scarsa attenzione, in termini di politiche transfrontaliere e misure di sviluppo mirate al rafforzamento della centralità dell'area nel settore della lana (sia in Italia che in Francia) rappresenta una forte limitazione ai fini della creazione di strumenti a sostegno dell'innovazione e della competitività delle imprese. Un'immediata conseguenza è la difficoltà, se non l'impossibilità, di trovare adeguati sistemi di lavaggio e canali di utilizzo e valorizzazione dell'ingente produzione di lana (oltre 5 mila tonnellate l'anno) con conseguenti danni alle economie locali e all'ambiente. Il carattere transfrontaliero del Progetto poggia, essenzialmente, sulla cooperazione sinergica tra i partners e gli stakeholders coinvolti, allo scopo di ricercare e condividere strategie e metodi innovativi per la soluzione di problematiche comuni e per la valorizzazione congiunta di risorse e potenzialità dei territori. In sostanza, la valorizzazione della lana dei territori transfrontalieri attraverso strategie comuni e condivise può costituire un effettivo motore di sviluppo imprenditoriale, in grado di rafforzare il tessuto socio-economico locale e creare nuove imprese, soprattutto nelle aree marginali, e attrarre l'interesse di potenziali investitori. Le passate esperienze svolte dal CNR IBE sulla filiera della lana nell'ambito del Programma IT-FR Marittimo (MED-Laine. A la recherche des couleurs et des tissus de la Méditerranée, prima, e MED-L@ine, dopo) hanno chiaramente evidenziato peculiarità ed elementi comuni tra le aree d'intervento, in termini di criticità, limiti strutturali, punti di forza ed opportunità, che, oltre ad avere costituito la linea direttrice per la definizione di un modello integrato di marketing territoriale, hanno offerto interessanti spunti per la costruzione/rafforzamento di nuovi percorsi di cooperazione transfrontaliera (ad esempio, accordi quadro di cooperazione tra province della Sardegna e della Toscana per la valorizzazione congiunta delle zone interne e delle principali produzioni agricole e artigianali di carattere identitario dei due territori). Inoltre, il Centro di Competenza sulle lane locali, finanziato dal progetto MED-L@ine, ha consentito di realizzare una sede fisica e virtuale dedicata al trasferimento di conoscenze, alla ricerca, alla formazione e informazione e allo scambio di buone pratiche. Tali esperienze costituiranno una solida base di conoscenze e un'infrastruttura operativa su cui poggerà la cooperazione transfrontaliera di MARLAINE.

C.2.4 Chi trarrà vantaggio dagli output e dai risultati del progetto?

Selezionate dall'elenco a discesa i target group rilevanti per il vostro progetto. Per ciascuno di essi fornite una specifica più dettagliata e spiegate in che modo trarranno vantaggio dagli output e dai risultati del vostro progetto. Verificate la coerenza con i target group definiti nel piano di lavoro (sezione C4).

Target Group	Specifiche
PMI	Nonostante l'ingente patrimonio di conoscenze ed esperienze tecniche spesso risultato di un "saper fare" e di competenze maturate e radicate nel territorio, le PMI della manifattura tessile hanno difficoltà di posizionamento di mercato e sono spesso escluse dai processi di innovazione tecnologica, per ragioni di struttura e dimensione. Queste criticità, se non gestite, possono acuirsi nella fase di transizione ecologica cui sono indirizzate se alle PMI non vengono messi a disposizione opportuni modelli. Il progetto vuole venire incontro alle esigenze di innovazione delle PMI con la proposta, che sia ampiamente condivisa, di nuovi modelli produttivi accompagnando la transizione verso una bioeconomia circolare. L'adozione di nuove strategie e modelli operativi può conferire alle aziende del settore laniero un ruolo decisionale attivo in grado di ridisegnare i processi di filiera, le relazioni e la promozione dei prodotti innovativi. Le nuove tecnologie rendono possibile l'innovazione di processo, di prodotto e di modelli di business, creando opportunità in grado di apportare cambiamenti positivi nell'intero sistema. In quest'ottica, sarà centrale offrire strumenti di informazione e formazione agli operatori del settore rispetto al valore economico, sociale e ambientale delle loro produzioni.
Autorità pubblica nazionale	I rappresentanti del settore pubblico ricoprono un ruolo chiave sia nei processi decisionali sia nella fase di attuazione delle strategie di sostenibilità e per la transizione verso un modello di bioeconomia circolare. Essi sono i principali catalizzatori dei processi di innovazione che devono tradursi in sviluppo dei territori attraverso la definizione e implementazione di politiche e normative di settore, e la messa a punto di processi decisionali fluidi e trasparenti. MARLAINE intende interagire attivamente con le autorità pubbliche nazionali al fine di allineare gli output progettuali alle politiche nazionali di sviluppo rurale e di economia circolare. Di fatto, il progetto potrà contribuire alle strategie nazionali gestite dalle autorità competenti in materia di agricoltura, ambiente e sviluppo economico, offrendo loro un contributo concreto per promuovere l'innovazione e la valorizzazione delle filiere tradizionali. In particolare, la sistematizzazione del percorso di ecoinnovazione in un Piano d'Azione transfrontaliero per la transizione verso l'economia circolare della filiera della lana consentirà di capitalizzare l'esperienza MARLAINE in potenziali misure e strumenti nell'ambito sia dei Piani Strategici Nazionali della Politica Agricola Comune sia delle iniziative nazionali per la garanzia d'origine e tutela dei prodotti tipici e tradizionali.

Target Group	Specifiche
Autorità pubblica regionale	MARLAINE si propone, innanzitutto, come un'esperienza di radicale innovazione dei sistemi produttivi tradizionali e di rafforzamento della resilienza del tessuto socio-economico dei territori transfrontalieri. In tale contesto, i rappresentanti e gli organismi del settore pubblico regionale dei territori transfrontalieri avranno un ruolo chiave per garantire la sostenibilità e la durabilità dei risultati del progetto nel lungo termine. Pertanto, le autorità pubbliche regionali verranno coinvolte attivamente nel percorso di programmazione partecipata che sta alla base della definizione del Piano d'Azione per la transizione verso l'economia circolare della filiera della lana (Attività 3.3) e saranno destinatari di specifiche attività di comunicazione e lobbying. In questo modo, potranno beneficiare in forma diretta e pro-attiva degli output del progetto e divenire i principali co-responsabili dello sviluppo e moltiplicazione dei risultati ottenuti.
Autorità pubblica locale	L'autorità pubblica locale è un attore principale e determinante del processo di definizione e implementazione delle strategie di sviluppo di settore e territoriale promosse da MARLAINE. Essa rappresenta il collante essenziale e cruciale tra l'innovazione proposta dalle conoscenze scientifiche (che per quanto sviluppate all'interno di un percorso partecipativo si caratterizzano per la necessaria astrattezza teorica e rappresentazione semplificata della realtà) e la realtà locale in cui si realizzano le azioni progettuali. Come tali, le autorità pubbliche locali sono parte integrante e strategica del partenariato MARLAINE, esercitando la doppia funzione di autori e beneficiari al tempo stesso degli output e dei risultati del progetto. Di fatto, la vera sfida di innovazione e il principale valore dimostrativo MARLAINE riguardano, essenzialmente, la promozione di un modello di governance territoriale che sappia coniugare il pieno recepimento delle strategie europee e nazionali con le peculiarità di una filiera frammentata (come quella della lana) e i desiderata degli attori locali che la compongono. In questo senso, il progetto costituirà un'opportunità di elaborazione e attuazione dal basso di una strategia di sviluppo innovativa che stimolerà la crescita istituzionale e delle capacità gestionali delle autorità locali.
Organizzazione di supporto alle imprese	Le organizzazioni di supporto alle imprese, quali enti pubblici nazionali, regionali e locali nonché associazioni di categoria, liberi professionisti e organismi di consulenza privati preposti all'assistenza tecnica e al trasferimento tecnologico verso le PMI potranno trarre vantaggi diretti e indiretti dai risultati del progetto. In prima istanza, gli output del progetto forniranno ai tecnici del settore una preziosa fonte di informazioni e dati per orientare meglio le loro attività di assistenza tecnica e ampliare il bagaglio tecnico da trasferire. In secondo luogo, il progressivo rafforzamento della struttura della filiera accompagnato dal processo di ecoinnovazione dei sistemi produttivi e dei prodotti richiederà, necessariamente, il supporto di adeguate figure professionali con ricadute positive sulla crescita di tali organizzazioni.

Target Group	Specifiche
Altro	Il progetto intende impattare in maniera incisiva sullo sviluppo delle economie locali promuovendo la (ri)strutturazione e l'innovazione di una filiera tradizionale in grado di generare un robusto e articolato indotto economico che dal settore agro-zootecnico può abbracciare il design, l'edilizia, la nautica e altri importanti comparti produttivi e commerciali. Ciò consentirà di creare opportunità di capitalizzare i risultati progettuali aprendo il campo a possibili nuovi percorsi professionali e imprenditoriali. In altri termini, MARLAINE potrà contribuire a rendere economicamente attrattivi gli investimenti legati allo sviluppo della filiera della lana e, di conseguenza, i territori (in gran parte marginali e di alto valore ambientale) su cui la valorizzazione dei prodotti può fare leva. Pertanto, gli investitori pubblici e privati, quali banche e fondazioni bancarie radicate nei territori transfrontalieri, società finanziarie e assicurative, altri soggetti finanziari e imprenditori di altri settori, che hanno un reale interesse per gli investimenti legati alla transizione ecologica e alla bioeconomia circolare potranno certamente beneficiare e contribuire allo sviluppo dei risultati del progetto.
Istituti di istruzione superiore e di ricerca	L'innovazione e lo sviluppo di nuove conoscenze guidati dall'approccio scientifico e sperimentale sono il fulcro della strategia d'intervento del progetto. MARLAINE contribuirà ad ampliare lo stato dell'arte delle conoscenze scientifiche sugli utilizzi innovativi della lana e sulle implicazioni ambientali e socio-economiche dei prodotti in lana, aggiungendo la bioeconomia circolare come prospettiva di analisi e criterio di progettazione dello sviluppo della filiera. La presenza nel partenariato di tre centri di ricerca (due pubblici ed uno privato) risponde, di fatto, a questo specifico obiettivo operativo. Le reti accademiche e scientifiche di cui fanno parte i partner tecnico-scientifici del progetto e il mondo dell'istruzione superiore e della ricerca, più in generale, potranno beneficiare degli output e dei risultati di MARLAINE per attingere dati e informazioni derivanti da studi originali e innovativi e per trarne ispirazione rispetto a nuove progettualità da sviluppare.
Centro di istruzione /formazione e scuola	Esplorare e sperimentare sul campo nuove possibilità di utilizzo della lana può contribuire alla creazione di nuove opportunità formative e occupazionali. MARLAINE si rivolgerà, con momenti formativi e materiali informativi dedicati, anche agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e di quelle professionali, che potranno così accedere a strumenti conoscitivi e a modelli di impresa legati alla bioeconomia circolare. Integrare le buone pratiche sviluppate dal progetto all'interno di percorsi formativi e di sensibilizzazione alla sostenibilità degli studenti, contribuirà, inoltre, alla crescita della coscienza collettiva sulla necessità di transitare verso modelli economici circolari e compatibili con la salvaguardia delle risorse ambientali.

Target Group	Specifiche
Gruppi di interesse, comprese le ONG	MARLAINE affronta la sfida legata alla mitigazione degli impatti ambientali dell'industria tessile, facendo propri i concetti della bioeconomia circolare e dello sviluppo inclusivo e sostenibile contenuti negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) enunciati dalla Nazioni Unite. Tutti temi strettamente connessi alla missione istituzionale di numerose organizzazioni della società civile di livello internazionale, nazionale e locale che operano nei territori transfrontalieri. In particolare, gli output ed i risultati del progetto potranno offrire un contributo di conoscenze e di evidenze scientifiche per lo sviluppo di nuove iniziative e il rafforzamento di quelle in atto, finalizzate alla valorizzazione delle fibre di origine naturale e alla promozione dei valori ambientali e culturali dei territori rurali. Inoltre, l'approccio partecipativo e inclusivo con cui verranno realizzate le azioni progettuali contribuirà a stimolare la partecipazione attiva delle comunità locali e ad allargare la base sociale dei gruppi di interesse/società civile organizzata negli stessi territori.
Pubblico generico	Le azioni di MARLAINE mirano ad aumentare la catena del valore lungo l'intera filiera, obiettivo per il quale è imprescindibile l'incidenza dei risultati del progetto su diversi livelli, dai sistemi di produzione a quelli di consumo. Per tale ragione, il progetto intende fare leva sul crescente interesse e sensibilità dei consumatori verso modelli di produzione e consumo più sostenibili (focalizzati sulla salvaguardia delle risorse naturali, la riduzione degli sprechi, il riutilizzo efficiente dei prodotti di scarto, ecc.) proponendo un modello di sviluppo della filiera della lana in grado di conciliare la crescita economica dei territori transfrontalieri con benefici sociali ed ambientali a favore dell'intera collettività. Di fatto, il piano di comunicazione del progetto prevederà specifiche azioni di informazione e sensibilizzazione dirette al grande pubblico sul rilevante ruolo ambientale e socio-economico che potrà esercitare la filiera della lana dei territori transfrontalieri se opportunamente orientata verso la transizione ecologica e la bioeconomia circolare.

C.2.5 Come contribuisce il progetto a strategie e politiche più ampie?

Indicare le strategie e le politiche alle quali il progetto apporterà il proprio contributo e descrivere brevemente in che modo.

Strategia	Contributo
-----------	------------

Strategia	Contributo
Altro	Green Deal Europeo: Il pacchetto di misure strategiche emanate dal Green Deal propone di condurre gli stati aderenti all'UE verso la neutralità climatica entro il 2050, accelerando così la transizione verde e sostenendo la trasformazione degli attuali sistemi economici verso una società più equa applicando un modello di economia moderna e competitiva. Al centro del percorso di transizione c'è un approccio olistico e intersettoriale in cui tutti i settori strategici contribuiscono al perseguimento dell'obiettivo. Tali misure riguardano clima, ambiente, energia, trasporti, industria, agricoltura, settori fortemente interconnessi. In questo contesto, le attività di MARLAINE sono perfettamente in linea con la strategia di azione del Green Deal poiché puntano alla creazione di una nuova filiera della lana con una visione interdisciplinare e interdipartimentale che si sviluppa lungo l'intera catena del valore a partire dal comparto primario dell'allevamento sino ad arrivare alle imprese di trasformazione e fabbricazione dei prodotti finali. Al fine di rendere sostenibile lo sviluppo di una nuova filiera della lana, le attività progettuali si concentreranno sull'innovazione in termini di prodotto, organizzazione e processo. Lo sviluppo di piani di azione condivisi e di attività pilota favoriranno il processo di transizione dei sistemi produttivi dell'area di Programma, da un modello lineare ad uno circolare, creerà opportunità significative, in termini di potenziale di crescita economica, di nuovi modelli di business e mercati, di nuovi posti di lavoro e sviluppo tecnologico.
Altro	La strategia New Circular Economy Action Plan (CEAP) dell'UE mira a promuovere l'economia circolare prevedendo la riduzione degli sprechi e il riciclo delle risorse naturali esistenti. Le azioni promosse in MARLAINE intendono contribuire al percorso di transizione dell'attuale sistema economico della filiera della lana da un modello lineare verso uno circolare. La filiera della lana può essere parte di questa strategia attraverso l'adozione di pratiche sostenibili e circolari mirate al recupero delle lane di scarto e l'impiego di metodi di produzione a basso impatto ambientale. Nello specifico MARLAINE, sviluppa attività finalizzate alla valorizzazione della lana, sia nel tradizionale contesto, che con innovazioni tecniche finalizzate al miglioramento ed all'utilizzo del sottoprodotto in settori diversi. Si reputa questo approccio utile nell'areale transfrontaliero per catalizzare l'incremento del margine lordo delle aziende di produzione primaria. Il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera, dalla produzione al consumo, può favorire la creazione di una catena di approvvigionamento più sostenibile ed efficiente .

Strategia	Contributo
Altro	Nuovo Bauhaus europeo: La sostenibilità e l'economia circolare, la qualità dei materiali, l'inclusione socioeconomica dei cittadini sono tra le dimensioni cardine che definiscono un processo di transizione ecologica. Le iniziative proposte in MARLAINE risultano in totale sinergia con il Nuovo Bauhaus Europeo, infatti la strategia di azione del progetto mira a creare un punto di collegamento tra il mondo della scienza, della tecnologia e la società civile. Innescare un meccanismo virtuoso che basandosi sulla partecipazione a tutti i livelli, potrà facilitare il processo di transizione verso modelli circolari di bioeconomia a favore della sostenibilità, della riduzione degli impatti climatici, della biodiversità e della capacità economica. La realizzazione di piani di azioni condivisi e le azioni pilota che si svilupperanno potranno fungere da veri e propri laboratori creativi e sperimentali, a sostegno delle imprese della filiera della lana a livello transfrontaliero ma al contempo, potranno costituire un solido punto di partenza per la creazione di una rete europea.
Altro	La strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS): La struttura di MARLAINE è basata sull'articolazione di azioni indirizzate alla costruzione di pratiche condivise supportate da eventi di sensibilizzazione, partecipazione condivisa, e confronto attivo tra il mondo produttivo e della ricerca. Tali azioni, saranno contraddistinte da un forte carattere interdisciplinare, con l'obiettivo di superare le limitazioni di un approccio settoriale e favorire il trasferimento di nuove pratiche. Il piano delle attività sin dalle prime fasi di progettazione è stato articolato seguendo i principi della sostenibilità. Attraverso un'analisi di contesto integrata, la creazione e il trasferimento di tecnologie innovative, nonché di una intensa attività di informazione e concertazione multistakeholders, MARLAINE si pone come obiettivo quello di contribuire allo sviluppo di un piano di azione di tipo cooperativo per superare le criticità comuni in linea con le strategie di intervento delineata dal SNSvS.
Altro	Politica Agricola Comune (PAC): la comprensione delle dinamiche dei territori e della loro complessità passa attraverso l'individuazione di percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche, valorizzando le risorse identitarie delle comunità. Il Progetto aderisce chiaramente ai principi della PAC che mira a rafforzare la competitività del settore agricolo, promuovendo l'innovazione, l'agricoltura sostenibile e sostenendo la crescita e l'occupazione delle aree rurali. Lo sviluppo di dispositivi bio-based da utilizzare nel campo dell'agricoltura contribuirà all'avvicinamento tra il mondo dell'agricoltura, con particolare riferimento al settore dell'allevamento, a quello dell'industria di trasformazione laniero-tessile, offrendo ai due settori valide opportunità di interconnessione a favore di strategie di sviluppo comuni e condivise. Le innovazioni proposte da MARLAINE saranno potenzialmente trasferibili in specifiche Misure da adottare nei Piani di Sviluppo Rurale di pertinenza transfrontaliera.

Strategia	Contributo
Iniziativa per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nella regione del Mediterraneo occidentale	MARLAINE è coerente con gli orientamenti strategici del modello economico di Blue Economy. Sardegna, Corsica, ma più in generale l'areale transfrontaliero hanno a disposizione vaste risorse marine, anche legate a vincoli di tutela, che rappresentano una enorme opportunità per stimolare la loro crescita economica e per affrontare la disoccupazione, la sicurezza alimentare e la povertà, ma hanno anche più da perdere dal degrado delle risorse marine. La valorizzazione della filiera della lana ha in questi anni consentito lo sviluppo di un'ampia gamma di prodotti per la nautica, barriere adsorbenti per idrocarburi e altri prodotti derivati di successo. MARLAINE si pone di fornire un tassello fondamentale allo sviluppo di un business sostenibile che si evolve nel rispetto non solo delle risorse locali, ma anche della cultura e della tradizione che la filiera della lana rappresenta per l'area transfrontaliera.
Altro	Gli obiettivi di MARLAINE sono congrui con quelli suggeriti dalle strategie dei PEI raccogliendo inoltre le indicazioni fornite da diversi Focus Group di EIP-AGRI. Si allineano con le strategie del FG 'Robust and resilient dairy production systems' che si pone l'obiettivo di identificare le esigenze e lacune per lo sviluppo sostenibile della filiera. Le attività di MARLAINE seguono le indicazioni del FG 'Social Farming and Innovations', introducendo innovazioni ispirate alla natura che generano molteplici vantaggi, tra cui posti di lavoro e capitale sociale. Le innovazioni sviluppate sono in linea con il FG 'Reducing the plastic footprint of agriculture' testando sucedanei utili a limitare il consumo e l'utilizzo della plastica a favore dell'impiego di fibre naturali come la lana. Gli obiettivi di MARLAINE sono congrui con la comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio (Comm (2012) 79 final) sull'adozione di strategie che consentano alle produzioni agricole di andare di pari passo con il miglioramento della redditività economica dei produttori.

Strategia	Contributo
Altro	Il sistema di produzione e consumo del comparto tessile (EU strategy for sustainable textiles) è una delle priorità dell'Unione Europea prevedendo un piano di azione specifico con l'obiettivo di creare mercati per prodotti, servizi e modelli di business sostenibili e circolari. Il comparto tessile in Europa rappresenta la quarta categoria di impatto ambientale e climatico sia dal punto di vista del consumo delle risorse che dal punto di vista dell'intero ciclo di vita. Per rendere il sistema tessile sostenibile e circolare, è necessaria una profonda trasformazione della produzione e del consumo, che richiede da un lato l'innovazione dei modelli aziendali, nella tecnologia utilizzata e nelle pratiche sociali, e da un altro l'adozione di specifici strumenti politici, educativi e di cambiamento comportamentale. In questo contesto, le azioni che verranno sviluppate in MARLAINE aderiscono pienamente alla Strategia dell'Unione Europea per il tessile sostenibile in quanto mirano al cambiamento dei sistemi produttivi aumentandone la sostenibilità, garantendo la riciclabilità, durata nel tempo, la possibilità di riutilizzo dei prodotti aumentando la catena del valore. Inoltre, l'innovazione e lo sviluppo di nuovi prodotti realizzati con la lana, favoriranno il processo di transizione dell'areale transfrontaliero, da un modello lineare ad uno circolare.

C.2.6 In che modo il vostro progetto si avvarrà delle sinergie con l'UE e con altri progetti o iniziative?

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
---	-------------------

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
Centro Nazionale Agritech - Spoke 8 - Ministero dell'Università e della Ricerca – PNRR	MARLAINE potrà interagire con il Centro Nazionale Agritech, finanziato dal Ministero dell'Università e la Ricerca con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'iniziativa, avviata a fine 2022 con il contributo di 46 enti di ricerca pubblici e privati, intende i) combinare le migliori competenze di ricerca necessarie per affrontare, in un contesto altamente multidisciplinare, i diversi problemi associati all'agricoltura sostenibile, ii) integrare le infrastrutture e le attrezzature di ricerca disponibili nel Paese, iii) sfruttare e applicare le Key Enabling Technologies (KET) più adatte che possono consentire un proficuo avanzamento della produttività, della sostenibilità, della transizione ecologica e digitale nel settore agricolo, e iv) lavorare con le aziende e gli agricoltori per co-progettare gli sforzi di ricerca e sfruttare i migliori risultati per aumentare la resilienza e la competitività economica del settore agricolo. In questo contesto il CNR IBE di Sassari coordina alcune attività dello Spoke 8 (Circular economy in agriculture through waste valorisation and recycling) con particolare riferimento a: i) WP1 (Producing new products to upgrade waste value) attraverso la valorizzazione di scarti agricoli di matrice animale (lane di bassa qualità) e/o vegetale per realizzazioni di materiali bio-based funzionalizzati per l'edilizia e l'agricoltura (tessile-tecnico) e; ii) WP3 (Nutrient and organic matter recovery from wastes to reduce the use of agrochemicals and closing waste cycle) attraverso la valutazione del potenziale dell'applicazione di lane di scarto e di residui di lana come biofertilizzanti e ammendanti del terreno; iii) WP4 (Evaluation and assessment of new circular technologies in agriculture) tramite la progettazione sistemica e l'ottimizzazione della sostenibilità dei bio-prodotti ottenuti con tecnologie circolari, integrando la valutazione della sostenibilità ambientale e socio-economica con criteri di bioeconomia circolare.
Progetto MED-L@ine - Programma IT-FR Marittimo 2007-2013	Le passate esperienze maturate dal CNR IBE sulla filiera della lana nell'ambito del Programma IT-FR Marittimo (MED-Laine - A la recherche des couleurs et des tissus de la Méditerranée, prima, e MED-L@ine, dopo) hanno messo in luce peculiarità ed elementi comuni tra le aree d'intervento, in termini di criticità, limiti strutturali, punti di forza ed opportunità, offrendo spunti per la costruzione/rafforzamento di nuovi percorsi di cooperazione transfrontaliera. Inoltre, il Centro di Competenza sulle lane locali, finanziato dal progetto MED-L@ine, sede fisica e virtuale dedicata al trasferimento di conoscenze, alla ricerca, alla formazione e informazione e allo scambio di buone pratiche costituirà una solida base di conoscenze e un'infrastruttura operativa su cui poggerà la cooperazione transfrontaliera di MARLAINE.

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
LIFE+ Green WOOLF - Unione Europea	L'iniziativa, finanziata dall'Unione Europea nell'ambito del programma Life+, si poneva come obiettivo quello di realizzare e sperimentare un innovativo impianto di idrolisi 'verde' in grado di trasformare la lana, sucida o derivante da scarti di lavorazione del comparto tessile, in fertilizzante-ammendante organico per uso agricolo. Attraverso un processo di lavorazione green, sfruttando le potenzialità dell'acqua surriscaldata si ottiene un composto a base di 'lana idrolizzata', che grazie alla sua composizione chimica può essere utilizzato come fertilizzante naturale in grado di aumentare il contenuto di carbonio e la capacità di ritenere acqua del terreno senza, pertanto, ricorrere all'uso di composti sintetici. Le buone pratiche nate da questa esperienza progettuale e le conoscenze acquisite nel campo della idrolisi controllata degli scarti di lana potranno essere capitalizzate per indirizzare le attività di MARLAINE volte alla produzione di prodotti biobased da utilizzare nel campo dell'agricoltura e geotessile.
Progetto WOOL - Programma INTERREG – ADRION	L'obiettivo generale del progetto WOOL, valorizzare la lana come importante risorsa naturale al fine di proteggere il patrimonio agro-pastorale e le tradizioni locali, si fonda su una stretta correlazione tra lana e allevatori in modo innovativo e creativo. Le aree di programma interessate dalle attività progettuali, seppur coinvolgendo diversi territori sono strettamente accomunate dalla volontà di sviluppare piani comuni e soluzioni a vantaggio della filiera della lana. Le azioni di MARLAINE si avvarranno delle conoscenze acquisite valutando sia le buone pratiche e le politiche regionali applicate che le criticità emerse. Attraverso il perfezionamento e la promozione di prodotti in lana, profondamente radicati nella tradizione locale delle regioni del Mediterraneo, si potrà contribuire al miglioramento della cooperazione interregionale e al trasferimento delle conoscenze acquisite. A beneficiare, tra le diverse filiere coinvolte nel progetto, ci saranno anche le imprese culturali e creative, con conseguente sviluppo di una "catena del valore" che potrà generare interessanti opportunità anche dal punto di vista occupazionale.
Progetto STAND Up! Sustainable Textile Action for Networking and Development of circular economy business ventures in the Mediterranean	Le attività sviluppate in MARLAINE sono in stretta sinergia con quelle di STAND Up. In entrambi l'obiettivo è proporre soluzioni per rispondere alla necessità di una transizione verso un modello economico circolare, sostenibile e socialmente responsabile della filiera della lana. Sebbene le azioni proposte insistano su diverse aree del Mediterraneo la loro sinergia rafforza l'esigenza di trovare delle soluzioni comuni per un settore chiave per tradizione all'intero bacino del Mediterraneo, caratterizzato da una forte natura di relazioni transfrontaliere. L'aumento della competitività delle PMI del settore rafforzerà la catena del valore anche in virtù della creazione di nuovi collegamenti transfrontalieri.

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
SheepToShip LIFE	SheepToShip LIFE - Looking for an eco-sustainable sheep supply chain - è un progetto lanciato nel 2016 con l'intento di sviluppare, in 5 anni, un modello Europeo per la mitigazione delle emissioni di gas serra nel settore lattiero-caseario ovino. SheepToShip LIFE è stato finanziato dal Programma LIFE, il principale strumento finanziario dell'Unione Europea a supporto di iniziative per la salvaguardia dell'ambiente, la conservazione della natura e della biodiversità e l'azione per il clima. SheepToShip LIFE ha mirato a promuovere buone pratiche agro-zootecniche e casearie basate sull'uso efficiente delle risorse e finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali della filiera lattiero-casearia della Sardegna. L'obiettivo di lungo termine è stato di ridurre del 20% in 10 anni le emissioni di gas serra del comparto ovino sardo. Il progetto è stato implementato esclusivamente in Sardegna, poiché sia le dimensioni del comparto sia la presenza dei principali metodi di allevamento, consentono di considerare l'isola come un "laboratorio a cielo aperto", ideale per dimostrare i benefici socio-economici dell'eco-innovazione dei sistemi ovini. SheepToShip LIFE è stato promosso dal CNR IBE di Sassari (Leading Partner) e realizzato insieme ad altri enti di ricerca, università, enti di assistenza tecnica e amministrazioni pubbliche regionali. Le attività del progetto sono state realizzate in stretta collaborazione con i destinatari finali, quali il Consorzio per la Tutela del Formaggio Pecorino Romano, il Consorzio per la Tutela dell'IGP Agnello di Sardegna, e tantissimi allevatori sardi, in forma singola e associata.

C.2.7 In che modo il progetto si avvale delle conoscenze disponibili?

Descrivere le esperienze/le lezioni apprese di cui il progetto si avvale e altre conoscenze disponibili che il progetto capitalizza. Se pertinente, specificare i progetti da capitalizzare e quali partner di progetto sono stati coinvolti.

Le attività progettuali intendono avvalersi delle conoscenze sviluppate in progetti passati e di quelle esistenti facendo tesoro sia delle buone pratiche che delle criticità riscontrate. La capitalizzazione di quanto acquisito nei precedenti progetti finanziati all'interno di altri programmi transfrontalieri, europei e internazionali, garantita dalla presenza di CNR IBE, UCPP e NTT, rappresenterà un utile punto di partenza e un efficace strumento di partecipazione alle reti di ricerca e sviluppo nazionali e internazionali. Il progetto MED-L@ine (CNR IBE), intendeva promuovere l'innovazione tecnologica, trasformazione e commercializzazione della lana e delle essenze officinali tintorie locali e dei prodotti da esse derivati. MED-L@ine ha sviluppato nuove opportunità di accesso ai mercati per gli operatori dei settori locali dell'agricoltura e dell'artigianato legati alla lana e all'uso di piante officinali attraverso la creazione di un Centro di Competenza fisico e virtuale. Il progetto Life+ GreenWoolF (CNR) e le conoscenze acquisite nel campo della idrolisi controllata degli scarti di lana potrà fornire utile supporto decisionale all'ottimizzazione dei processi di produzione di bio-based da utilizzare in agricoltura e florovivaismo. Inoltre, azioni sviluppate in programmazioni quali LIFE WDS, nel campo del pretrattamento della lana sarà una pietra miliare per l'implementazione di processi biotecnologici sostenibili e di miglioramento delle lane del Mediterraneo per applicazioni tessili. Inoltre, quanto appreso all'interno del progetto di cooperazione nazionale Tramando S'Innova, che vedeva coinvolti il Gal Barigadu Guilcer e il CNR IBE verrà capitalizzato al fine di promuovere lo sviluppo integrato della filiera della lana, creando sinergie tra il mondo rurale quello artigianale-industriale. Particolare attenzione sarà rivolta alle criticità emerse, specificatamente in riferimento alle condizioni di sviluppo delle imprese agrosilvopastorali, artigiane e industriali del territorio transfrontaliero, fornendo metodologie e strumenti per incrementare i processi produttivi in maniera sostenibile sotto il profilo economico e ambientale.

NTT, opera da anni nella realizzazione di progetti d'innovazione, proponendo soluzioni tecnologicamente avanzate concretamente applicabili alla filiera della lana, agendo da interfaccia tra il mondo della produzione e il mondo della ricerca istituzionale per favorire la diffusione della conoscenza e il trasferimento tecnologico. Le esperienze sviluppate da NTT hanno riguardato e riguardano alcuni aspetti su cui MARLAINE volge la propria attenzione: i) Caratterizzazione e valutazione qualitativa di prodotti innovativi tessili provenienti dalle razze animali autoctone del bioterritorio Amiantino; ii) Soluzioni innovative la gestione sostenibile delle risorse idriche per l'orticoltura periurbana Fiorentina, attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di tessuti non tessuti in lana per la pacciamatura e l'applicazione di agrofarmaci e fertilizzanti; iii) Tecnologie per il riutilizzo delle Lane autoctone, con l'obiettivo di utilizzare delle lane locali ed autoctone della Toscana provenienti da due aree pilota: Zeri (Lunigiana) e Manciano nell'alta Maremma; iv) Azione pilota relativa alla coltivazione, trasformazione e commercializzazione della canapa a scopi produttivi e ambientali: sviluppo della filiera agroindustriale della canapa da fibra in Toscana.

Altra esperienza rilevante è quella di UCPP e della Corsica, dove dal 2014 l'Università della Corsica, attraverso la sua Fondazione, è impegnata in progetti innovativi volti a valorizzare i materiali locali e a rivitalizzarne le filiere, in particolare quella della lana. L'iniziativa "Fabbrica Design" consiste in una residenza di design della durata di quattro mesi, sostenuta dalla Fondazione Università della Corsica e dal Dipartimento delle Arti dell'Università, che si rivolge a giovani creatori, designer, architetti e giovani laureati delle scuole di arte, architettura, design e moda. Sempre in Corsica, la Scuola di ingegneria interna all'Università della Corsica (PaoliTech) offre un diploma di ingegneria che risponde a un crescente bisogno di ingegneri nel campo della transizione energetica. Le aree di specializzazione formano specialisti in bioedilizia.

Fondamentale sarà l'apporto di conoscenza e di esperienza nei propri settori di intervento da parte di tutti gli altri partner, quali la Chambre du Agriculture du VAR, Lo Recampum e l'azienda M/U sia nella fase di progettazione che di realizzazione degli interventi previsti nel nostro progetto a sostegno della creazione di una filiera della lana transfrontaliera circolare e sostenibile.

C.3 Partenariato

Qual'è la logica della composizione del partenariato e in che modo i partner sono complementari tra loro? Descrivete la struttura del partenariato e spiegare perché i partner sono necessari al fine dell'attuazione del progetto e del raggiungimento degli obiettivi del progetto.

La composizione del partenariato di MARLAINE è stata strutturata con la logica di rafforzare la filiera della lana, pilastro strategico in area transfrontaliera e promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente. La ridefinizione della filiera della lana consentirà di riaffermare un'area transfrontaliera maggiormente resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse, improntata sullo sviluppo sostenibile e caratterizzata del cruciale contributo del capitale umano. L'implementazione, la diffusione e il successo dell'economia circolare richiedono cooperazione e condivisione di conoscenze tra diversi attori (governi regionali e locali, produttori di materie prime, aziende e cluster scientifici), in un'ottica di governance multilivello. MARLAINE punta alla creazione di un percorso partecipativo di sviluppo comune che conduca a risultati replicabili e moltiplicabili attraverso un approccio interdisciplinare e puntando sulla cooperazione interistituzionale.

La composizione del partenariato è stata strutturata con la finalità di raggiungere, attraverso competenze complementari, obiettivi di interesse transfrontaliero. I partner afferenti al settore ricerca pubblica - CNR IBE (capofila) e Université de Corse - e privata- Next Technology Tecnotessile - fanno dello sviluppo sostenibile e della circolarità, elemento cardine delle loro attività di ricerca ed hanno, inoltre, solida esperienza sul tema delle lane e sulla loro valorizzazione. Il Gal Barigadu Guilcer con i suoi partner e soci, al pari dell'associazione Lo Recampum nelle Alpi Marittime, rappresentano due realtà di grande importanza dei territori di riferimento e due attori fondamentali per lo sviluppo delle attività MARLAINE e per il trasferimento e la disseminazione dei suoi risultati. La Chambre d'Agriculture du VAR rappresenta un'importante struttura con finalità statutarie legate alla valorizzazione delle lane autoctone e delle fibre naturali, questo per conseguire un miglioramento della bilancia valutaria nel settore ed un aumento dell'occupazione nelle zone di interesse transfrontaliero. L'impresa Mariantonia Urru - M / U - completa il partenariato per la componente privata di destinazione finale delle innovazioni tessili proposte.

In sostanza il partenariato MARLAINE coinvolge diversi attori chiave della filiera della lana:

- Il mondo della ricerca pubblica e privata, che propone e trasferisce innovazioni di processo e di prodotto oltre che modelli di sviluppo (CNR IBE, UCPP, e NTT)
- Il mondo degli allevatori, tra i principali destinatari dell'intervento, e quello delle associazioni che promuovono e stimolano la transizione della filiera della lana da un modello lineare a un modello circolare, attraverso la presenza del GAL BG e dell'associazione Lo Recampum
- Gli organismi pubblici e privati che promuovono e realizzano azioni di sviluppo rurale a livello territoriale (ancora GAL BG e Chambre d'Agriculture du Var)
- Le aziende di trasformazione del settore tessile (M/U)

L'obiettivo principale del partenariato è permettere lo sviluppo e l'accrescimento della qualità e della pertinenza delle singole attività, sviluppando e rafforzando le reti di scambio, aumentando la capacità di operare congiuntamente a livello transnazionale favorendo l'internazionalizzazione delle attività, scambiando e sviluppando nuove pratiche e nuovi metodi attraverso fasi di condivisione e confronto. Promuovere lo sviluppo di un modello circolare per la filiera della lana deve necessariamente passare attraverso un approccio integrato che tenga conto di tutti gli attori coinvolti.

Le azioni sviluppate sinergicamente in MARLAINE mireranno a sostenere lo sviluppo, il trasferimento e/o l'applicazione di pratiche innovative tramite l'attuazione di iniziative congiunte per promuovere la cooperazione, l'apprendimento tra pari e gli scambi di esperienze su scala locale, nazionale e internazionale.

Diverse sono state, infine, le manifestazioni d'interesse, da parte di enti pubblici e privati, alle tematiche di MARLAINE che per caratteristiche del bando o esigenze degli stakeholders non si sono in questa fase concretizzate in partenariato attivo. Questi, per competenza territoriale e impatto di governance settoriale, seppur senza coinvolgimento attivo nell'attuazione del progetto, risulteranno comunque importanti nel raggiungimento e nella prosecuzione degli obiettivi a lungo termine anche garantendo la disseminazione dei risultati attraverso le loro reti.

C.4 Piano di lavoro del progetto

Numero componente	Nome componente
1	Scenari di bioeconomia circolare
2	Applicazioni innovative per il settore della lana
3	Governance e capacità di coordinamento

Componente 1

Titolo componente

Scenari di bioeconomia circolare

Obiettivi

Il vostro obiettivo deve essere:

- concretamente realizzabile nel corso della durata del progetto;
- specifico;
- misurabile (si indichi il cambiamento prefissato).

Definite un obiettivo specifico del progetto che sarà raggiunto dal vostro progetto attraverso l'implementazione del pacchetto di lavoro.

Definizione di un modello di sviluppo innovativo e sostenibile della filiera della lana dei territori transfrontalieri, basato su metodi scientifici e volto alla promozione della transizione verso la bioeconomia circolare

Prestate attenzione all'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a dei cambiamenti nel comportamento, nella conoscenza o nella convinzione di un pubblico target.

- A) Sensibilizzare i portatori di interesse sulle grandi potenzialità di rilancio della filiera della lana attraverso il ripensamento della sua organizzazione e del sistema tecnologico a suo supporto facendo leva sul modello di bioeconomia circolare.
- B) Stimolare gli investimenti nella ricerca industriale per lo sviluppo di prodotti ecoinnovativi e la crescita sostenibile della catena del valore della lana.
- Target: allevatori, trasformatori, decisori politici, ricercatori, investitori.

Attività

Attività 1.1	
Titolo	Scenario di base
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 1, 1 - 
Descrizione	La revisione critica della letteratura tecnico-scientifica sugli studi di analisi di sostenibilità e circolarità delle filiere ovine e tessili-laniere delinea il quadro metodologico di riferimento (selezione di modelli di analisi, strumenti e indicatori) e identificherà i benchmark di mercato

Attività 1.1	
	(caratteristiche e prestazioni tecniche, economiche e ambientali di prodotti simili o succedanei ai prodotti in lana di pecora). Analisi delle attuali caratteristiche tecnologiche, ambientali e socioeconomiche delle filiere tessili-laniere in Sardegna, Corsica e PACA attraverso ricerche desk (mappatura degli attori coinvolti, caratterizzazione dei sistemi di gestione e trasformazione della lana, destinazione e usi finali, ecc.) e applicando gli approcci metodologici selezionati in precedenza, al fine di identificare i punti critici e proporre soluzioni potenziali di medio e lungo periodo per l'ecoinnovazione ed il rafforzamento della sostenibilità della filiera. Coordina CNR IBE.
Partner coinvolti	CNR IBE, NTT , UCPP, CA83, Recampum, GAL BG, M / U

Prodotti / Deliverables 1.1			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.1.1.1	Stato dell'arte della sostenibilità e circolarità dei prodotti in lana di pecora	Analisi critica dei principali studi sulla sostenibilità ambientale e sulla circolarità dei prodotti in lana di pecora pubblicati in riviste tecniche e scientifiche di livello internazionale. Responsabile CNR IBE.	Periodo 1 , 1 - 6
D.1.1.2	La filiera della lana nei territori transfrontalieri. Implicazioni ambientali socioeconomiche	Analisi socioeconomica e delle implicazioni ambientali delle filiere tessili-laniere di Sardegna, Corsica e PACA. Responsabile CNR IBE.	Periodo 2 , 7 - 12

Attività 1.2	
Titolo	Modelli di bioeconomia circolare
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione	Implementazione di approcci Life Cycle Thinking per la definizione di scenari di innovazione e circolarità

Attività 1.2	
	della filiera della lana. Mediante l'applicazione integrata di metodi e strumenti per l'analisi degli impatti circolari, delle implicazioni ambientali (Life Cycle Assessment) e socioeconomiche (Social Life Cycle Assessment), e delle dinamiche dei sistemi (System Dynamics) si analizzeranno le implicazioni socioeconomiche e ambientali di potenziali scenari di bioeconomia circolare. In particolare, ampliando l'analisi basale con la raccolta in campo di dati sito-specifici (interviste, focus-group, ecc.) si svilupperanno dei modelli scientifici in grado di progettare e valutare la circolarità ed i benefici socioeconomici ed ambientali degli scenari di innovazione e sviluppo della filiera. Tali studi rappresenteranno una solida base diagnostica per la definizione di strategie di sviluppo della filiera basate su concetti di ecologia industriale e bioeconomia circolare. Coordina CNR IBE.
Partner coinvolti	CNR IBE, NTT , UCPP, CA83, Recampum, GAL BG, M / U

Prodotti / Deliverables 1.2			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.1.2.1	Approcci metodologici per la transizione alla bioeconomia circolare della filiera della lana	Report finale sullo sviluppo di modelli dinamici contenenti relazioni tecnologiche, meccanismi ambientali, soluzioni circolari e scenari applicativi per lo sviluppo sostenibile della filiera della lana. Responsabile CNR IBE.	Periodo 4 , 19 - 24
D.1.2.2	Implicazioni ambientali e socioeconomiche degli usi innovativi della lana. Un caso studio	Report finale degli studi di valutazione delle performances ambientali (LCA), socioeconomiche (S-LCA) e di circolarità di un prodotto innovativo in lana. Responsabile CNR IBE.	Periodo 5 , 25 - 30

Output

Numero dell'output 1.1	
Titolo output	Strategie di bioeconomia circolare per l'innovazione sostenibile della filiera della lana

Numero dell'output 1.1	
Indicatore output programma	RC083_2.6: Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente
Unità di misura	strategia o piano d'azione
Valore obiettivo Output	1,00
Periodo di consegna	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione dell'output	Modello dinamico declinato e sviluppato congiuntamente in due contesti territoriali (Italia e Francia mediterranea) che conterrà i seguenti elementi fondanti: i) configurazione strutturale e di funzionamento della filiera della lana, incluse le interrelazioni (flussi di scambio) tra gli attori del sistema; ii) le principali soluzioni circolari potenzialmente applicabili; iii) un set integrato di indicatori di circolarità e sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

Investimenti

Componente 2

Titolo componente

Applicazioni innovative per il settore della lana

Obiettivi

Il vostro obiettivo deve essere:

- concretamente realizzabile nel corso della durata del progetto;
- specifico;
- misurabile (si indichi il cambiamento prefissato).

Definite un obiettivo specifico del progetto che sarà raggiunto dal vostro progetto attraverso l'implementazione del pacchetto di lavoro.

Sviluppare prototipi e/o prodotti wool-based attraverso processi innovativi e sostenibili per applicazioni nel tessile laniero e in altri settori produttivi

Prestate attenzione all'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a dei cambiamenti nel comportamento, nella conoscenza o nella convinzione di un pubblico target.

- A) Incrementare le conoscenze degli operatori della filiera della lana attraverso un trasferimento chiaro, puntuale e operativo dei risultati della ricerca tecnologica conseguiti nell'ambito del progetto.
 B) Sollecitare l'adozione di pratiche produttive e commerciali innovative e sostenibili, favorendone l'implementazione da parte delle PMI di settore.
 Target: PMI, enti pubblici, scuole

Attività

Attività 2.1	
Titolo	Ottimizzazione e valorizzazione dei processi di trasformazione della lana
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione	La normativa europea sulla lana vincola l'utilizzo delle lane e la possibile ricostruzione di una filiera al processo di lavaggio che attualmente deve essere fatto da impianti industriali che richiedono grandi quantitativi di lana per essere messi in opera e la cui disponibilità nel territorio transfrontaliero e in generale in Europa è limitata.

Attività 2.1	
	L'attività 2.1 intende sviluppare, implementare e finalizzare, entro il termine del progetto e in entrambi i Paesi coinvolti, azioni pilota congiunte con lo scopo di: 1) valutare la possibilità di creare microlavaggi per piccoli quantitativi di lana; 2) sviluppare metodi alternativi di trattamento della lana sucida per applicazioni agricole; 3) effettuare uno studio di fattibilità per la possibile riattivazione di impianti di lavaggio attualmente inattivi indagando in particolare su tecnologie innovative che ne migliorino la performance ambientale; 4) sviluppare prodotti dalla lana ad alto valore aggiunto da applicare al settore tessile e possibilmente ad altri settori produttivi Coordina NTT.
Partner coinvolti	CNR IBE, NTT , UCPP, CA83, Recampum, GAL BG, M / U

Prodotti / Deliverables 2.1			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.2.1.1	Rapporto sull'azione pilota per la realizzazione di un impianto di lavaggio modulabile	Il rapporto conterrà: lo studio di fattibilità per la realizzazione ex-novo/adeguamento di impianti di lavaggio, propedeutica a questo sarà l'analisi socioeconomica. Responsabile NTT.	Periodo 4 , 19 - 24
D.2.1.2	Rapporto su processi alternativi al lavaggio della lana e su prodotti wool-based alternativi	Il documento riporterà gli esiti dell'azione pilota sulle metodologie innovative per la rimozione delle impurità, l'abbattimento della carica batterica e il recupero di molecole ad alto valore aggiunto (lanolina, cheratina) da riutilizzare in altri contesti produttivi. Responsabile CNR IBE.	Periodo 4 , 19 - 24

Attività 2.2	
Titolo	Sviluppo del tessile tecnico wool-based: agrotessile
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6

Attività 2.2	
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione	In un'ottica di bioeconomia circolare, questa attività prevede lo sviluppo, l'implementazione e la finalizzazione, entro il termine del progetto e in entrambi i Paesi coinvolti, di azioni pilota congiunte sull'uso del materiale lana prodotto in ambito agricolo per la progettazione e sviluppo di dispositivi in lana di pecora destinati ad applicazioni in agricoltura e/o nel settore florovivaistico, per il contenimento di infestanti, il miglioramento delle condizioni microclimatiche e dell'efficienza idrica. Per questo obiettivo la lana lavata a scopo dimostrativo verrà trasformata in dischi pacciamanti per valutare l'efficacia sia nel contenimento e nella gestione delle infestanti sia per limitare l'evaporazione nelle produzioni in vaso, mentre la lana sucida verrà sia trasformata in pellets (abbattendo la carica microbica) sia degradata in concimaia, per poter essere testata in prove dimostrative come fertilizzante. Coordina CNR IBE.
Partner coinvolti	CNR IBE, NTT , UCPP, CA83, Recampum, GAL BG

Prodotti / Deliverables 2.2			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.2.2.1	Rapporto su azioni pilota congiunte sull'applicazione di prodotti pacciamanti	Risultati di azioni pilota relative a prove su: i) contenimento di infestanti, e ii) miglioramento delle proprietà fisiche dei suoli. Le prove riguarderanno prodotti agricoli di interesse per l'economia rurale dei territori transfrontalieri come emerso dall'analisi socioeconomica. CNR IBE.	Periodo 4 , 19 - 24
D.2.2.2	Rapporto su azioni pilota congiunte di analisi e applicazione di prodotti fertilizzanti	Risultati di azioni pilota congiunte volte a valutare l'azione fertilizzante di prodotti derivati dalla lana. Le prove riguarderanno prodotti agricoli di interesse per l'economia rurale dei territori transfrontalieri come emerso dall'analisi socioeconomica. Responsabile CNR IBE.	Periodo 5 , 25 - 30

Attività 2.3	
Titolo	Produzione di componenti per la bioedilizia per il risparmio energetico (coibentanti termici) e l'isolamento acustico (fono assorbenti)
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione	Questa attività intende apportare innovazione tecnologica e di design nella progettazione e sviluppo di prototipi di componenti per la bioedilizia prodotti sotto forma di supporti modulari in lana di pecora da applicare come coibentanti termici e fono assorbenti. Una delle criticità dei pannelli coibentanti termici è la possibilità di rimuovere i pannelli per opere di manutenzione. L'attività è quindi finalizzata a individuare metodi di costruzione che possano offrire soluzioni a questa criticità. In questo senso, saranno messi a punto metodi che aumentino il valore aggiunto di questi prodotti, attraverso il design, per la loro possibile applicazione non solo nelle intercapedini murarie ma anche come rivestimenti a vista (complemento di arredo, boiserie, rivestimenti removibili per porte). Le proprietà strutturali dei pannelli in lana di pecora potranno essere potenziate anche attraverso l'applicazione di altri materiali coadiuvanti (canapa). Coordina NTT.
Partner coinvolti	CNR IBE, NTT , UCPP, CA83, GAL BG, M / U

Prodotti / Deliverables 2.3			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.2.3.1	Rapporto di analisi sulle proprietà di isolamento termico di pannelli in lana di pecora	Il documento, sulla base delle indicazioni emerse dall'analisi di contesto riporterà i risultati delle azioni pilota relative alle prove di verifica delle proprietà degli isolanti termici apportate da innovazioni di processo e/o di prodotto nel rispetto delle normative vigenti. Responsabile NTT.	Periodo 5 , 25 - 30
D.2.3.2	Rapporto di	Il documento, sulla base delle indicazioni emerse dall'	Periodo 6

Prodotti / Deliverables 2.3

Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
	analisi sulle proprietà di pannelli fonoassorbenti in lana di pecora	analisi di contesto, riporterà i risultati delle prove di verifica delle proprietà dei pannelli fonoassorbenti apportate da innovazioni di processo e/o di prodotto nel rispetto delle normative vigenti. Responsabile NTT.	, 31 - 36

Attività 2.4

Titolo	Miglioramento delle performance tecniche e di design di tessuti in lana di pecora finalizzati ai settori dell'arredamento e dell'abbigliamento
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione	L'attività intende contribuire con innovazione tecnologica e di progettazione al miglioramento della qualità intrinseca ed estetica dei tessuti in lana locale destinati alla realizzazione complementi di arredo, imbottiture per arredamento e abbigliamento tecnico. Le innovazioni introdotte si avvarranno dei risultati su prove e prototipazioni già realizzate in progetti e ricerche passati e di indagini economiche e di mercato. Coordina UCPP.
Partner coinvolti	NTT , UCPP, Recampum, GAL BG, M / U

Prodotti / Deliverables 2.4

Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.2.4.1	Rapporto sulle analisi di processi innovativi nel tessile tradizionale per l'arredamento	Il documento conterrà i risultati di azioni pilota volte ad analizzare e testare performance di prodotti tessile tradizionale (tessuti e imbottiture per arredo) realizzati con processi innovazione di processo e/o di prodotto. Responsabile M/U.	Periodo 5 , 25 - 30
D.2.4.2	Rapporto sulle	Il documento conterrà i risultati di azioni pilota volte ad	Periodo 6

Prodotti / Deliverables 2.4			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
	analisi di processi innovativi destinati a riempitivi per l'abbigliamento high-tech.	analizzare e testare performance di prodotti destinati al tessile high-tech (imbottiture per abbigliamento e calzature) e realizzati con processi innovazione di processo e/o di prodotto. Responsabile NTT.	, 31 - 36

Output

Numero dell'output 2.1	
Titolo output	Prototipi di impianti di pulitura con metodi tradizionali e alternativi per garantire l'abbattimento della carica microbica della lana in applicazioni del tessile tecnico
Indicatore output programma	RC084_2.6: Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti
Unità di misura	azioni pilota
Valore obiettivo Output	1,00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione dell'output	Azione pilota sostenuta da soluzioni congiunte da implementare entro il termine del progetto per innovare processi e prodotti: - studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di un microlavaggio e la riattivazione di impianti industriali (focus sul miglioramento del sistema per il risparmio idrico e il recupero di acque reflue); - metodi e strumenti alternativi al lavaggio della lana per pulire la lana. Tali processi permetteranno di contribuire al risparmio di risorse idriche.
Numero dell'output 2.2	
Titolo output	Prodotti agrotessili in lana di pecora quali tappeti, dischi in lana per la pacciamatura di terreni agricoli e /o florovivaistici
Indicatore output programma	RC084_2.6: Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti
Unità di misura	azioni pilota

Numero dell'output 2.2	
Valore obiettivo Output	1,00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione dell'output	Azione pilota sostenuta da soluzioni congiunte da implementare entro il termine del progetto per innovare la produzione di pacciamanti, anche attraverso l'apporto di competenze di progettazione e design che ne ottimizzino sia la funzionalità e l'ergonomia sia l'impatto estetico sul paesaggio. Il loro sviluppo considererà le valutazioni socioeconomiche rilevate nei territori coinvolti in Italia e Francia.
Numero dell'output 2.3	
Titolo output	Pannelli coibentanti termici per il risparmio energetico degli edifici e pannelli fonoassorbenti per la riduzione dell'inquinamento acustico di ambienti indoor ed esterni
Indicatore output programma	RC084_2.6: Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti
Unità di misura	azioni pilota
Valore obiettivo Output	1,00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione dell'output	Azione pilota sostenuta da soluzioni congiunte da implementare entro il termine del progetto in Italia e Francia per la realizzazione di: i) pannelli coibentanti termici e fonoassorbenti in lana di pecora finalizzati al risparmio energetico di edifici privati e pubblici (nel caso dei pannelli fonoassorbenti si pensa ad applicazioni indoor o a barriere antirumore stradali, per gli spazi esterni). L'apporto del design consentirà di creare prototipi con maggior valore aggiunto sul mercato.
Numero dell'output 2.4	
Titolo output	Prototipi di prodotti innovativi per il tessile tradizionale (arredamento) e dell'abbigliamento high-tech
Indicatore output programma	RC084_2.6: Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti
Unità di misura	azioni pilota

Numero dell'output 2.4	
Valore obiettivo Output	1,00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione dell'output	Questi prodotti prototipali sono definibili come azioni pilota del progetto, ottenuti attraverso soluzioni congiunte (tecnologiche, economiche e di design), da implementare entro il termine del progetto in Italia e Francia allo scopo di apportare innovazione a prodotti tessili tradizionali e high-tech realizzati nei territori transfrontalieri.

Investimenti

Componente 3

Titolo componente

Governance e capacità di coordinamento

Obiettivi

Il vostro obiettivo deve essere:

- concretamente realizzabile nel corso della durata del progetto;
- specifico;
- misurabile (si indichi il cambiamento prefissato).

Definite un obiettivo specifico del progetto che sarà raggiunto dal vostro progetto attraverso l'implementazione del pacchetto di lavoro.

Promuovere lo sviluppo strutturale della filiera della lana locale elaborando e avviando un piano congiunto transfrontaliero per l'innovazione e la transizione verso un modello di bioeconomia circolare.

Prestate attenzione all'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a dei cambiamenti nel comportamento, nella conoscenza o nella convinzione di un pubblico target.

A) Creare occasioni di informazione e discussione che consentano di riconoscere e restituire alla lana (ad uso non solo tessile) un valore funzionale e anche affettivo positivo.

Target: tutti gli attori del settore privato e pubblico nella filiera della lana: allevatori, esperti, trasformatori della lana, artigiani, fornitori di servizi turistici, tecnici delle amministrazioni pubbliche, decisori politici, investitori e consumatori.

Attività

Attività 3.1	
Titolo	Studio di fattibilità socio-economico
Periodo di inizio	Periodo 2, 7 - 12
Fine periodo	Periodo 3, 13 - 18
Descrizione	Per imprimere efficacia e sostenibilità alle azioni e ai risultati nel medio/lungo termine sarà necessario innescare un meccanismo virtuoso attraverso il quale gli obiettivi progettuali convergano innanzitutto con gli obiettivi di tipo sociale ed economico delle aree d'intervento. A tal fine, il Piano d'azione (vedi Attività 3.3) includerà uno studio di

Attività 3.1	
	fattibilità socio-economica in cui saranno attentamente analizzate le barriere tecnologiche, culturali ed economiche che potranno indebolire o limitare il Piano d'azione, proponendo per ciascuna di esse, le adeguate contromisure. Lo studio di fattibilità evidenzierà, in particolare, le ripercussioni sul tessuto produttivo locale del processo di innovazione richiesto dal Piano d'azione verso un' economia circolare in termini di riassetto delle strategie di management, investimenti in beni capitali e variazione dei costi ordinari di gestione, politiche commerciali da sviluppare, acquisizione di nuove competenze tecniche. Coordina CNR IBE.
Partner coinvolti	CNR IBE, NTT , UCPP, CA83, Recampum, GAL BG, M / U

Prodotti / Deliverables 3.1			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.3.1.1	Report finale su studio di fattibilità socio-economica	Il report conterrà una panoramica del comparto ovino e della lana in Europa e nei territori transfrontalieri e un breve richiamo della letteratura sulle barriere all'innovazione. Responsabile CNR IBE.	Periodo 3 , 13 - 18
D.3.1.2	Soluzioni strutturali, tecnologiche e gestionali	Report sulla serie di soluzioni strutturali, tecnologiche e gestionali, basate sui concetti di Life Cycle Thinking e dell' Ecologia Industriale, da attuare nel medio e nel lungo termine per l' innovazione e la sostenibilità della filiera della lana dei territori transfrontalieri. Responsabile CNR IBE.	Periodo 3 , 13 - 18

Attività 3.2	
Titolo	Percorsi per la certificazione e i marchi di origine
Periodo di inizio	Periodo 3, 13 - 18
Fine periodo	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione	Gli schemi ambientali ed i marchi di origine adottati in Europa (Product Environmental Footprint, DOP,

Attività 3.2	
	IGP, ecc.) rappresentano un elemento chiave per la valorizzazione dei prodotti di qualità e la tutela dei consumatori. La promozione di un piano congiunto transfrontaliero per lo sviluppo di un modello circolare di filiera della lana (vedi Attività 3.3) deve quindi far propri i molteplici obiettivi di tali standard di certificazione: lana proveniente da allevamenti in cui il benessere animale è curato, approccio sostenibile alla gestione del territorio e alle risorse ambientali da parte degli operatori, tracciabilità lungo la filiera dall'allevamento al prodotto finale. Questa attività intende quindi sviluppare uno schema PEF sperimentale allo scopo di avviare un percorso verso una futura certificazione ambientale e di origine. Coordina CNR IBE.
Partner coinvolti	CNR IBE, NTT , UCPP, CA83, Recampum, GAL BG, M / U

Prodotti / Deliverables 3.2			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.3.2.1	Report su modelli di certificazione e marchi di origine della lana	Illustrerà i principali modelli di certificazione adottabili, individuando quelli di carattere universale e immediatamente riconoscibili anche per il consumatore meno attento, a garanzia della sostenibilità delle materie utilizzate, del processo di lavorazione e del trasporto. Resp. CNR IBE.	Periodo 3 , 13 - 18
D.3.2.2	Linee guida per la certificazione in ambito tessile e non tessile	Le linee guida forniranno un quadro complessivo delle principali certificazioni adottabili in campo tessile e non tessile, suddivise per campo di pertinenza: Ambientali, Etiche-sociali, per i diritti degli Animali, relative al Biologico, relative al Riciclo. Responsabile CNR IBE.	Periodo 5 , 25 - 30
D.3.2.3	Indirizzi preliminari per un processo di certificazione di origine della lana (tessile e non tessile)	Gli indirizzi preliminari per la certificazione di origine della lana saranno discussi e proposti basandosi sulle pratiche più avanzate (vedi ad esempio il NATIVA Protocol) e sui concetti di tracciabilità, sostenibilità, benessere animale e responsabilità sociale. Responsabile CNR IBE.	Periodo 5 , 25 - 30

Attività 3.3	
Titolo	Verso un'economia circolare della filiera lana
Periodo di inizio	Periodo 3, 13 - 18
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione	Nel campo dell'economia tradizionale ci si riferisce abitualmente a un percorso lineare: prima le risorse /materie prime, poi la lavorazione, la commercializzazione, l'acquisto e poi il fine vita del prodotto, che diventa rifiuto e deve essere smaltito. Con l'Attività 3.3 si intendono individuare e definire le modalità con cui scardinare questo processo e promuovere la transizione verso un'economia circolare della filiera della lana. Sulla base di questo obiettivo sarà scandita una tabella di marcia fatta di azioni e step intermedi da soddisfare, definendo le modalità di realizzazione e di verifica dei risultati, le tempistiche di riferimento e i soggetti interessati. I contenuti di questa attività si definiranno con il coinvolgimento dei principali stakeholder della filiera, come 'naturale' sviluppo del percorso partecipato dell'eco-innovazione e dell'efficientamento ambientale, sociale ed economico della filiera. Coordina CNR IBE.
Partner coinvolti	CNR IBE, NTT , UCPP, CA83, Recampum, GAL BG, M / U

Prodotti / Deliverables 3.3			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.3.3.1	Report sulle attività di progettazione partecipata	Il report illustrerà i risultati delle azioni di progettazione partecipata realizzate a livello locale e interregionale con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse. Responsabile GAL BG.	Periodo 3 , 13 - 18
D.3.3.2	Prima versione del Piano di azione verso un'economia circolare della filiera della lana	La prima versione del Piano di azione conterrà una prima solida articolazione di tutti elementi necessari per la sua futura implementazione: inquadramento generale e analisi di contesto, definizione degli obiettivi specifici e misure di formazione e informazione, ecc. Responsabile CNR IBE.	Periodo 6 , 31 - 36

Output

Numero dell'output 3.1	
Titolo output	Piano di azione verso un'economia circolare della filiera della lana nei territori transfrontalieri
Indicatore output programma	RCO83_2.6: Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente
Unità di misura	strategia o piano d'azione
Valore obiettivo Output	1,00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione dell'output	Il Piano di azione per un'economia circolare della filiera della lana nei territori transfrontalieri definirà le modalità con cui scardinare il paradigma lineare della filiera tradizionale, e fornirà un modello per la transizione verso la circolarità della filiera. Il raggiungimento di questo output si avvarrà del coinvolgimento dei principali stakeholder della filiera, come 'naturale' sviluppo del percorso partecipato dell'eco-innovazione e dell'efficientamento ambientale, sociale ed economico.
Numero dell'output 3.2	
Titolo output	Strategie per la certificazione della sostenibilità e per i marchi di origine della lana
Indicatore output programma	RCO83_2.6: Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente
Unità di misura	strategia o piano d'azione
Valore obiettivo Output	1,00
Periodo di consegna	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione dell'output	Indirizzi preliminari per la certificazione della sostenibilità e della trasparenza di origine della lana. Ciò consentirà la condivisione di un approccio congiunto per la valutazione delle performance di sostenibilità e di circolarità delle filiere produttive, garantendo così la tracciabilità dell'intero processo produttivo, dall'allevamento al venditore, facendo propri i molteplici obiettivi (ambientali, economici e sociali) degli standard di certificazione più accreditati.

Investimenti

C.5 Risultati di progetto

Selezionare e quantificare gli indicatori di risultato del programma a cui il progetto darà il proprio contributo. Per ogni indicatore di risultato selezionato, descrivete brevemente il contributo del progetto e i risultati (cambiamenti) rilevanti che, grazie all'attuazione delle attività e degli output previsti come definiti nel piano di lavoro, vi aspettate di raggiungere. Si prega inoltre di specificare gli output che sono direttamente collegati a questo risultato.

Risultato 1	
Indicatore di risultato del programma	RCR79_2.6: Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni
Unità di misura	strategia o piano d'azione comuni
Valore base	0,00
Valore obiettivo	1,00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione del risultato	Questo risultato è strettamente legato alle attività 3.1 e 3.3 del WP3 e, in particolare, all'output 3.1. Lo sviluppo e la condivisione di un Piano di Azione per una bioeconomia circolare della filiera della lana rappresenterà una primaria strategia d'intervento basata sul concatenamento logico tra obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi. Avvalendosi di tecniche di modellizzazione ampiamente applicate nella pianificazione e analisi territoriale e ambientale e coinvolgendo attivamente le varie componenti del partenariato (pubbliche e private, ricerca e imprese), il Piano sarà rivolto a decisori politici, organismi regionali e di governance locale, agenzie per l'assistenza tecnica, consulenti tecnici, aziende agro-zootecniche e imprese di trasformazione della lana, e rappresenterà un'importante base di informazioni e di soluzioni per la sua adozione e implementazione anche successivamente alla conclusione del progetto.

Risultato 2	
Indicatore di risultato del programma	RCR79_2.6: Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni
Unità di misura	strategia o piano d'azione comuni
Valore base	0,00
Valore obiettivo	1,00

Risultato 2	
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione del risultato	Questo risultato è collegato logicamente all'attività 3.2 del WP3 e, in particolare, all'output 3.2. Il progetto svilupperà degli indirizzi preliminari per la certificazione della sostenibilità e della trasparenza di origine della lana, elemento essenziale per venire incontro da un lato alla domanda di trasparenza dei consumatori e dall'altro alle esigenze dei produttori e dei trasformatori. L'approccio congiunto sviluppato nel corso del progetto e adottato dai partner e dagli stakeholder dei territori di intervento per la valutazione delle performance di sostenibilità e di circolarità delle filiere produttive, potrà essere successivamente implementato al di fuori del partenariato al fine di garantire la tracciabilità dell'intero processo produttivo, dall'allevamento al venditore, facendo propri i molteplici obiettivi (ambientali, economici e sociali) degli standard di certificazione più accreditati.
Risultato 3	
Indicatore di risultato del programma	RCR104_2.6: Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni
Unità di misura	soluzioni
Valore base	0,00
Valore obiettivo	4,00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione del risultato	Questo risultato, legato alle azioni pilota svolte nel WP2, si concretizzerà nelle seguenti soluzioni: 1. realizzazione di un microlavaggio, riattivazione di impianti industriali, metodi alternativi al lavaggio della lana 2. sviluppo di prodotti in lana destinati all'agricoltura come i dispositivi pacciamanti e i fertilizzanti 3. sviluppo di prodotti in lana coibentanti termici e fonoassorbenti 4. innovazioni di prodotto e di processo per il tessile tradizionale, l'high-tech e l'arredo tessile Questi risultati, oltre a essere condivisi e adottati dal partenariato, saranno discussi con i portatori di interesse dei territori transfrontalieri, rappresentando un modello tangibile da trasferire e

Risultato 3	
	adottare in altri contesti. Le soluzioni sviluppate e implementate congiuntamente dagli attori del progetto entro il termine del progetto e/o immediatamente dopo, saranno proposte anche al di fuori dei limiti del partenariato attraverso le azioni di comunicazione, disseminazione e divulgazione.

C.6 Cronoprogramma

	Periodo 1	Periodo 2	Periodo 3	Periodo 4	Periodo 5	Periodo 6	Dopo Fine
WP1 Scenari di bioeconomia circolare							
A1.1 Scenario di base	D1.1.1	D1.1.2					
A1.2 Modelli di bioeconomia circolare				D1.2.1	D1.2.2		
RCO83_2.6					O1.1		
WP2 Applicazioni innovative per il settore d...							
A2.1 Ottimizzazione e valorizzazione dei...				D2.1.1			
				D2.1.2			
A2.2 Sviluppo del tessile tecnico wool-b...				D2.2.1	D2.2.2		
A2.3 Produzione di componenti per la bio...					D2.3.1	D2.3.2	
A2.4 Miglioramento delle performance tec...					D2.4.1	D2.4.2	
RCO84_2.6						O2.1	
						O2.2	
						O2.3	
						O2.4	
WP3 Governance e capacità di coordinamento							
A3.1 Studio di fattibilità socio-economi...				D3.1.1			
				D3.1.2			
A3.2 Percorsi per la certificazione e i ...			D3.2.1			D3.2.2	
					D3.2.3		
A3.3 Verso un'economia circolare della f...			D3.3.1			D3.3.2	
RCO83_2.6					O3.2	O3.1	
Indicatore di risultato							

RCR104_2.6						R3	
RCR79_2.6						R1	
						R2	

C.7 Gestione del progetto e comunicazione

Oltre alle attività descritte nel piano di lavoro, è necessario prevedere misure adeguate per la gestione del progetto, il coordinamento e la comunicazione interna.

C.7.1 Come coordinerete e gestirete il progetto?

Descrivere come verrà affrontata la gestione del progetto a livello strategico e operativo, compresa la creazione di strutture di gestione, responsabilità e procedure, nonché la gestione del rischio. Si prega inoltre di spiegare come sarà organizzata la comunicazione interna al partenariato.

La gestione del progetto deve considerare diverse fasi che vanno dall'avvio del progetto (kick-off), alla pianificazione e organizzazione delle attività tecniche e di comunicazione, dalla loro esecuzione al loro monitoraggio, dall'audit alla chiusura del progetto.

Il CNR IBE, nel ruolo di project manager, si impegna a completare il progetto perseguendone gli scopi nei tempi indicati dal cronoprogramma, gestendo le risorse finanziarie assegnate, ripartendole tra i partner e predisponendo la documentazione contabile.

La gestione operativa comprende la gestione amministrativa e la gestione tecnica. Le attività sia amministrative che tecniche, descritte nelle tre componenti della proposta, includono anche la gestione della comunicazione interna tra i partner che il capofila articolerà attraverso la pianificazione e la messa a punto di metodi e strumenti idonei che saranno riportati nel Piano di Comunicazione del progetto (C.7.3); la valutazione delle performance progettuali; la realizzazione dei prodotti; la rendicontazione tecnica attraverso la stesura di appositi report.

Con le attività di coordinamento, il capofila renderà possibile l'integrazione e l'armonizzazione delle attività di gestione delegando ad altri partner, ove necessario e come previsto dall'assegnazione dei ruoli, il coordinamento di componenti e/o specifiche attività.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, i partner sosterranno il Capofila durante l'intera durata del progetto, utilizzando gli strumenti previsti e partecipando ai gruppi di monitoraggio, alla gestione finanziaria e alle altre attività di interesse generale. Ciascun partner responsabile di una componente o di attività di una componente, fornirà al Capofila, entro i tempi stabiliti, le informazioni necessarie alla preparazione dei report. Il Capofila, in qualità di responsabile della gestione e del coordinamento generale, garantirà la conformità di costi, tempi e qualità delle attività previste.

Il Capofila nominerà un responsabile amministrativo che garantisca la corretta e aggiornata contabilità finanziaria del progetto, secondo le procedure amministrative del Programma.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa, è prevista l'istituzione di due organi distinti: il Comitato di Pilotaggio (CdP), composto da due membri per ciascun Partner e deputato alla supervisione generale e alle decisioni di ordine strategico, e il Comitato Tecnico (CT), composto da due rappresentanti per Partner e responsabile del coordinamento operativo e delle valutazioni di carattere tecnico.

Entrambi i Comitati si riuniranno con cadenza periodica o, se necessario, al sorgere di specifiche esigenze non preventivate, ricorrendo anche a tecnologie di comunicazione in remoto. Il Capofila si servirà di opportuni strumenti per la gestione e il coordinamento generale del progetto: i) il Manuale di Gestione che riassumerà i criteri generali e la metodologia operativa da adottare nella gestione e nell'amministrazione del progetto; ii) il Piano Operativo Dettagliato che riassumerà ruolo, funzione e responsabilità di ogni partner, ogni loro attività con relativi budget, tempi di realizzazione e tipologia di spesa ammessa. Il monitoraggio delle attività di progetto si avvarrà di Schede di Monitoraggio, rapporti schematici sull'avanzamento tecnico e finanziario del progetto. Questi strumenti permetteranno di verificare periodicamente il rispetto del cronoprogramma e degli indicatori di realizzazione e degli output.

Attraverso questa impostazione, il Capofila metterà in atto una strategia di azione che consentirà di gestire in modo snello e partecipato il sistema di monitoraggio del progetto, avvalendosi anche della

realizzazione di focus group alla fine di ogni CdP, per rilevare punti di forza e di debolezza dell'andamento delle attività e del funzionamento del partenariato. Ciascun partner collaborerà con CNR IBE allo svolgimento delle attività previste, sulla base delle proprie responsabilità, competenze e risorse disponibili. L'avvio formale delle attività avverrà in occasione del meeting di lancio del progetto (kick-off), durante il primo mese di attività.

La gestione del rischio verrà valutata attraverso uno specifico Piano e Gestione del rischio con cui sarà controllata costantemente la qualità del progetto e la tempestiva ed efficace gestione dei rischi. Possibili criticità saranno preventivamente individuate ponendo particolare attenzione a quanto potrà emergere nelle fasi delle attività pilota sviluppate territorialmente.

La comunicazione interna tra i partner di progetto sarà coordinata e facilitata dal capofila attraverso opportuni strumenti, come riunioni (anche in remoto), organizzazione di mailing-list, gruppi di discussione sui social o aree di lavoro nel sito di progetto. Tali strumenti devono consentire la partecipazione attività di tutti i partner in ogni fase del progetto.

C.7.2 Quali misure adatterete per garantire la qualità del vostro progetto?

Descrivete l'approccio e i processi previsti per la gestione della qualità, ossia come verrà monitorata e garantita la qualità dei prodotti e degli output, e indicate i partner responsabili. Descrivere, inoltre, lo scopo e l'ambito del progetto, se è previsto un qualsiasi tipo di valutazione del progetto

Si prevede l'attivazione di percorsi di autodiagnosi/autovalutazione, anche alla luce delle esperienze maturate durante le precedenti esperienze progettuali, necessari per migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza degli interventi che saranno attuati, consentendo sia l'acquisizione di informazioni utili all'implementazione delle azioni in atto, sia alla possibilità del loro riorientamento rispetto agli obiettivi progettuali. I percorsi di autovalutazione valuteranno le performance progettuali sia rispetto alle singole attività che nella sua interezza tenendo conto che le azioni proposte nei vari WP saranno di tipo multisettoriale con un gran numero di attori coinvolti.

Attraverso questo approccio sarà possibile avviare una riflessione all'interno del partenariato aumentando la massa critica al fine di: i) raccogliere ulteriori elementi conoscitivi sulle singole azioni promosse nel progetto; ii) individuare tempestivamente eventuali "criticità" che potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi progettuali nei tempi previsti (target intermedi e finali); iii) adottare opportune misure correttive a fronte di mutamenti di scenario.

L'efficienza di tutte le fasi di realizzazione sarà sottoposta a verifica di coerenza e puntualità dell'attuazione rispetto alle previsioni di Progetto, alla capacità di mantenere un elevato grado di coordinamento e integrazione tra i vari WP.

Il processo di verifica della qualità dell'iniziativa si baserà sui seguenti strumenti operativi, in linea e affiancati agli strumenti previsti dal Programma IT-FR Marittimo:

- il Manuale di Gestione, elaborato dal CNR IBE e condiviso da tutti i partner
- il Programma Operativo Annuale (POA), curato dal Project Manager (CNR IBE) e adottato da tutti i partner
- la Scheda di Monitoraggio, anch'essa sviluppata dal Project Manager e condivisa da tutti i partner.

Il Manuale di Gestione descriverà compiutamente la struttura organizzativa, i flussi decisionali e i criteri metodologici che orienteranno la gestione operativa, l'amministrazione ed il monitoraggio fisico e finanziario del progetto. I contenuti del Manuale di Gestione e la sua condivisione fra tutti i partner consentirà di delineare nel dettaglio come saranno suddivisi, distribuiti e coordinati compiti, poteri e responsabilità. Inoltre, il Manuale di Gestione conterrà la guida per l'adozione di buone pratiche ambientali di acquisto e consumo, funzionale alla minimizzazione delle emissioni di gas serra determinate dalle attività progettuali.

Il POA consisterà nello sviluppo di un piano operativo, su base annuale, per l'attuazione delle attività progettuali, e tradurrà strategie e indicazioni contenuti nell'elaborato progettuale in operatività. In sostanza, il POA offrirà una visione d'insieme dello sviluppo operativo di ogni annualità, attraverso la

combinazione in un'unica matrice dei deliverables, degli output, e dei risultati, così come della tempistica, delle risorse da impiegare e dei responsabili esecutivi per tutte le attività da realizzare. La Scheda di Monitoraggio sarà lo strumento operativo che consentirà di controllare (i) la congruenza delle attività svolte con quelle previste, (ii) la coerenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi progettuali e ai risultati attesi, e (iii) la conformità dei tempi di attuazione rispetto ai tempi di realizzazione previsti. La Scheda di Monitoraggio servirà, quindi, al confronto rapido e preciso tra le attività/prodotti ed i risultati previsti con quelli realizzati, conterrà spazi per le valutazioni qualitative e sarà lo strumento metodologico che evidenzierà discrepanze ed eventuali esigenze di rimodulazione del programma operativo.

Riguardo alla ripartizione delle responsabilità dei singoli partner nelle varie attività, di seguito si riporta un quadro di sintesi:

- WP1 (coordina CNR IBE)

Attività 1.1 e 1.2

Leading Partner CNR IBE

Partner coinvolti: Tutti

- WP2 (coordina NTT)

Attività 2.1

Leading Partner NTT

Partner coinvolti: Tutti

Attività 2.2

Leading Partner CNR IBE

Partner coinvolti: NTT, UCPP, CA83, Recampum, GAL BG

Attività 2.3

Leading Partner NTT

Partner coinvolti: CNR IBE, UCPP, CA83, GAL BG, M/U

Attività 2.4

Leading Partner UCPP

- WP3 (coordina CNR IBE)

Partner coinvolti: NTT, Recampum, GAL BG, M/U

Attività 3.1

Leading Partner CNR IBE

Partner coinvolti: Tutti

Attività 3.2

Leading Partner CNR IBE

Partner coinvolti: Tutti

Attività 3.3

Leading Partner CNR IBE

Partner coinvolti: Tutti

C.7.3 Quale sarà l'approccio generale di comunicazione del progetto che intendete adottare?

Descrivete in che modo gli obiettivi di comunicazione del vostro progetto, come delineati nel piano di lavoro, contribuiranno al raggiungimento dei risultati principali del progetto. Perché la comunicazione è importante? Quali tattiche, canali e strumenti comuni aiuteranno il partenariato a raggiungere e coinvolgere il pubblico target? Come farà il coordinatore della comunicazione del progetto a garantire il coinvolgimento e il contributo alla comunicazione di tutti i partner del progetto?

Gli obiettivi di comunicazione di MARLAINE illustrati nelle tre componenti concorreranno significativamente a raggiungere i risultati progettuali con azioni di sensibilizzazione e trasferimento dei risultati che saranno descritti nel Piano di Comunicazione del progetto. Le azioni saranno dirette ai portatori di interesse della filiera della lana (dagli allevatori alle imprese della manifattura tessile, dalle autorità pubbliche ai consumatori, dai centri di ricerca e sviluppo al mondo del terzo settore). Maggiore rilievo a particolari target sarà dato secondo le specificità di ogni WP.

MARLAINE destina all'implementazione della strategia di comunicazione risorse sufficienti, pari a oltre il 9% del budget complessivo, per raggiungere e coinvolgere i diversi segmenti del pubblico target e contribuire a superare le barriere che impediscono il rilancio della filiera. La strategia di comunicazione MARLAINE si articola su tre livelli:

- Disseminazione locale
- Disseminazione nazionale e internazionale
- Comunicazione a supporto del trasferimento

che in accordo con i partner accompagneranno nell'arco temporale del progetto i momenti topici dei tre WP. Tutti i materiali di comunicazione e gli eventi saranno in italiano e francese. Per gli eventi internazionali si prevede anche l'uso dell'inglese.

Nei tre anni di attività saranno organizzati circa 12 eventi per condividere i risultati e sensibilizzare gli stakeholder sulle problematiche del settore della lana, sulle possibili soluzioni e innovazioni del suo utilizzo, non solo nel tessile. Lo scopo sarà anche ampliare il pubblico di MARLAINE fornendo informazioni su usi e versatilità della lana.

I primi eventi daranno spazio ad attività di capacity building coinvolgendo gli attori della filiera nello scambio di esperienze e buone pratiche: da quelle dell'allevamento a quelle della produzione di lana di qualità.

Gli eventi locali saranno realizzati ove possibile presso i Living Lab, aziende agricole e/o della manifattura tessile, dove saranno sperimentate buone pratiche e/o nuove tecnologie per verificarne la realizzabilità e l'utilità per i target di progetto. Riferimenti per la comunicazione saranno i presidi agricoli, i distretti manifatturieri e le Manufactures de proximité.

Manifestazioni di rilievo internazionale come "Terra Madre Salone del Gusto", la più importante manifestazione nel mondo dedicata al cibo e al settore primario nel suo complesso, saranno un palcoscenico di indubbio prestigio per veicolare il messaggio di MARLAINE di connettere il mondo agricolo a quello della trasformazione. Per questo, si intende inserire nel programma di Terra Madre, a settembre 2024, una conferenza/evento di presentazione di MARLAINE rivolta a tutti gli stakeholder. Un secondo evento internazionale per approfondire le tematiche della filiera della lana (WP2), è Cheese, a settembre 2025. Manifestazione dedicata alle forme del latte e all'allevamento, sarà l'occasione per portare alla ribalta le lane locali e le prospettive future del settore con i risultati del WP2 evidenziati anche in una esposizione di prodotti innovativi.

A chiusura del progetto, si prevede una conferenza sui risultati progettuali, nell'ambito della edizione 2026 di Terra Madre. Insieme a uno spazio espositivo dei prodotti del progetto, una conferenza sul tema della governance mirerà a potenziare la rete MARLAINE e ad allargarne il perimetro, aumentando le alleanze e consolidando il comune sentire sugli elementi positivi legati al prodotto lana.

Gli eventi internazionali daranno forte visibilità al progetto promuovendo MARLAINE nei siti degli eventi. Un ufficio stampa diffonderà capillarmente il progetto con articoli di approfondimento sui

maggiori media nazionali e internazionali, canali social e newsletter.

Nel progetto si svilupperanno strumenti specifici di comunicazione che potranno essere personalizzati dai partner (grafiche e copy per post social, inviti, testi da inserire su siti, newsletter): alcuni saranno specificatamente destinati a sostenere le attività di trasferimento rivolte a operatori del settore. Si prevede un'uscita semestrale della newsletter, progettata, pianificata e inviata, col coordinamento del responsabile della comunicazione del progetto, a un gruppo di contatti selezionati da tutti i partner. La newsletter diffonderà articoli di approfondimento sulla bioeconomia circolare, sui prodotti innovativi in lana e alla divulgazione dei risultati nonché sugli eventi del progetto insieme a notizie inerenti i temi della lana affrontati in altre parti di Europa.

CNR IBE coordinerà la comunicazione del progetto strutturando il Piano di Comunicazione, implementandolo e predisponendo con i partner report sulle attività di comunicazione interne ed esterne. Tutti i partner disporranno delle risorse necessarie per organizzare e partecipare agli eventi a livello locale previsti in Sardegna, Corsica, Poca, Liguria e Toscana oltre che a quelli a livello internazionale.

C.7.4 Come sono previste le procedure di rendicontazione delle attività e del budget (all'interno del partenariato)?

Descrivere i processi di rendicontazione a livello di partner nei confronti del capofila.

CNR IBE, capofila del progetto (CF), sarà responsabile del management, si occuperà di coordinare la gestione quotidiana del progetto, i rapporti tra i partner e di stabilire le modalità per la comunicazione interna. All'avvio del progetto sarà predisposta e firmata la convenzione con l'Autorità di gestione e quella inter-partenariale, che regolerà i rapporti tra i partner, i rispettivi ruoli nonché la risoluzione dei conflitti. Il Comitato di pilotaggio (CdP) convaliderà l'attuazione delle azioni e gli output di progetto realizzati; monitorerà sia lo stato di avanzamento verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, che lo stato di avanzamento finanziario; rivedrà le performance della gestione e la qualità dei report periodici; assumerà decisioni sulle modifiche di progetto da sottoporre per approvazione agli organi del Programma, le modifiche di budget e di tutti i documenti ufficiali di progetto. A latere delle riunioni del CdP saranno previste sessioni tecniche in modo da ottimizzare gli spostamenti e favorire un confronto diretto tra tutte le figure tecniche, che avranno un ruolo decisivo nell'attuazione del progetto MARLAINE. Ciascun partner sarà responsabile dell'attività interna di rendicontazione, predisponendo la relativa documentazione e inviandola al capofila secondo le scadenze da esso prestabilite. Il capofila sarà responsabile dell'invio della Dichiarazione di Rimborso per tutto il partenariato, nonché della distribuzione dei relativi rimborsi ai partner secondo quanto stabilito nelle convenzioni. Il CF in collaborazione con i partner definirà un Piano per il Monitoraggio della Qualità e dei Rischi, per la valutazione della qualità e gestione del rischio rispetto alle fasi di attuazioni del progetto, inclusa la cooperazione tra partner. Il sistema avrà una funzione di monitoraggio continuo dei rischi pre-individuati al fine di intraprendere le opportune metodologie per l'individuazione di eventuali azioni correttive.

C.7.5 Criteri di cooperazione

Selezionare i criteri di cooperazione che si applicano al progetto e fornite una breve descrizione. I 4 criteri sono tutti obbligatori.

Criteri di cooperazione	Descrizione
Sviluppo congiunto	Si Ciascun partner ha contribuito allo sviluppo della proposta definendo in maniera specifica obiettivi, responsabilità, risultati e tempi di attuazione. Questa proposta coniuga le specificità di ogni partner e l'analisi dei fabbisogni dell'area di cooperazione che, in maniera coordinata, sono state recepite ed elaborate a seguito delle diverse occasioni di confronto e delle varie riunioni realizzate in fase di formazione del partenariato e di stesura della proposta di progetto. Lo sviluppo congiunto si declinerà anche a livello di sviluppo delle azioni di progetto, nell'ottica di una condivisione di interessi economico-produttivi e di prospettive di crescita territoriale transfrontaliera di Italia e Francia. A questo scopo, potranno essere stabiliti accordi o convenzioni specifiche per consolidare strategie e azioni congiunte, la formalizzazione di eventuali reti di imprese e network territoriali, forme di cooperazione per sviluppare politiche congiunte dei territori transfrontalieri a sostegno delle attività di progetto. Tutte le attività saranno sviluppate congiuntamente.
Attuazione congiunta	Si Il coordinamento di MARLAINE è affidato al Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per la BioEconomia. L'attuazione e la responsabilità delle singole attività progettuali è attribuita ai partner, restando tuttavia vivo il coinvolgimento congiunto nella progettazione, realizzazione e disseminazione dei risultati nelle aree oggetto di intervento. I contenuti delle attività dimostreranno e renderanno riconoscibile il carattere contiguo dei territori in cui sono svolte per tutto l'arco della durata del progetto. Anche in questo caso tutte le attività previste dai 3 WP di progetto prevedono un'attuazione congiunta.
Personale congiunto	Si I partner coordinati da IBE-CNR, operano attraverso ruoli definiti e specifiche unità di personale. Il capitale umano del partenariato risulta possedere elevata professionalità e idonee competenze per lo sviluppo e l'implementazione di MARLAINE. Tutti i WP previsti dal progetto saranno realizzati con approccio congiunto, le stesse modalità di lavoro saranno applicate anche per le attività di comunicazione e disseminazione con la presenza di almeno un rappresentante di tutti i comprensori del partenariato in tutti gli eventi previsti.
Finanziamento congiunto	Si La stesura del budget, dettagliata per categoria di spesa, è stata sviluppata al fine di promuovere l'interscambio comunicativo e la congrua realizzazione delle azioni tecniche previste fra le diverse aree dell'area transfrontaliera che mettono a confronto il proprio fabbisogno e le performance. La determinazione del preventivo di spesa è stata formulata per ottenere un documento previsionale coerente e adeguato a perseguire i risultati attesi da MARLAINE e compatibile con le risorse finanziarie disponibili. Le regole applicate per il co-finanziamento hanno seguito i desiderata applicabili ai due Stati coinvolti.

C.7.6 Principi orizzontali

Indicare quale tipo di contributo ai principi orizzontali si applica al progetto e fornire una breve descrizione. Per la parte relativa alla tutela dell'ambiente si prega di includere anche una spiegazione di come è stato integrato l'approccio relativo alla "sostenibilità ambientale attraverso la progettazione" e di fornire una breve valutazione dei possibili effetti ambientali sul progetto.

Principi orizzontali	Tipo contributo	Descrizione del contributo
Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente	effetto positivo	La dimensione della sostenibilità ambientale è la dimensione concettuale e operativa su cui sono improntate tutte le attività di sperimentazione e le azioni pilota prevista in MARLAINE. Pensare ad un nuovo modello di filiera della lana, puntando sui principi cardine dell'economia circolare, può contribuire anche a garantire la sua sostenibilità economica. Le comunità che vivono nei territori transfrontalieri saranno coinvolte per costituire un terreno socio-culturale disponibile ad accogliere e stimolare l'avvio o il consolidamento di attività produttive sostenibili. Accrescere le applicazioni innovative nella filiera tessile laniera può un lato ridurre gli impatti ambientali ed economici dei processi produttivi del settore e dall'altro favorire il recupero di grandi quantitativi di lana destinati allo smaltimento. Le azioni del progetto sono rilevanti per la tutela dell'ambiente e della sua biodiversità, incentivando l'attenzione e il mantenimento del patrimonio genetico ovino locale, e ostacolando forme di smaltimento irregolari della lana. Inoltre, nell'ottica dell'economia circolare, produzioni eco-sostenibili, nel settore agricolo e nella bioedilizia, possono ridurre gli impatti ambientali ottenendo un uso più efficiente e responsabile delle risorse e una maggiore consapevolezza, anche culturale, del loro valore. Contribuire all'adozione di strumenti innovativi di gestione del comparto tessile laniero significherà quindi implementare la resilienza, la sicurezza dei cittadini e la tutela dell'ambiente nonché il valore economico della risorsa.
Pari opportunità e non discriminazione	effetto positivo	I principi di pari opportunità e non discriminazione saranno osservati durante l'attuazione di tutte le attività progettuali: dal reclutamento del personale alla partecipazione agli eventi di disseminazione e promozione. Nell'ambito dei gruppi target prescelti, sarà data priorità alle imprese più sensibili al sostegno di una cultura aziendale e che attuano politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità.
Uguaglianza di genere	effetto positivo	La parità di genere sarà rispettata in ciascuna fase progettuale, promuovendo specifiche azioni a sostegno, ad esempio, dell'imprenditoria femminile e dei profili professionali e delle competenze richiesti nel comparto intersettoriale laniero-tessile. Tale effetto sarà particolarmente rilevante per il settore laniero-tessile in cui la presenza dell'imprenditoria femminile è tradizionalmente elevata se confrontata con altri settori produttivi. Significativa la presenza delle donne in rappresentanza di vari partner (GAL Barigadu Guilcer, l'Université de Corse Pascal Paoli, Lo Recampum). Inoltre, tutta la progettazione congiunta del progetto, oltre ad aver coinvolto numerose figure femminili come progettiste, si è svolta nel pieno rispetto del principio di parità di genere.

C.8 Effetti a lungo termine e durabilità

I progetti dovrebbero avere un effetto duraturo sul territorio e sui target group interessati. Si prega di descrivere di seguito come ciò sarà garantito.

C.8.1 Proprietà/durabilità

Descrivere chi garantirà il sostegno finanziario e istituzionale, compreso il mantenimento degli output e, se applicabile, dei principali prodotti sviluppati dal progetto.

La valorizzazione e la durabilità dei risultati saranno garantite e avranno luogo grazie a:

- la qualità del partenariato, in grado di sviluppare strategie e prodotti innovativi
- un' incisiva azione di comunicazione a livello, locale, regionale, transfrontaliero ed europeo, che consentirà di raggiungere tutti i gruppi target chiave (allevatori, attori istituzionali, imprenditori della filiera lana, gruppi di interesse, enti di ricerca, investitori pubblici e privati, ecc.)

Un ruolo cruciale lo avrà senz'altro la strategia di comunicazione articolata su tre livelli (Disseminazione locale; Disseminazione nazionale e internazionale; Comunicazione a supporto del trasferimento), finalizzati alla sensibilizzazione dei gruppi target e al trasferimento dei risultati.

La valorizzazione dei risultati si realizzerà sia a livello individuale (effetto moltiplicatore) sia a livello di politiche sociali (mainstreaming). Ciò implica la trasmissione di "buone prassi" acquisite nell'ambito del progetto su canali e interlocutori chiave. Gli ambiti di realizzazione del mainstreaming saranno pertanto due, uno orizzontale e uno verticale:

- Mainstreaming orizzontale, in questo caso le innovazioni sperimentate e sviluppate dal progetto saranno recepite dagli attori coinvolti nel progetto e da altri attori che operano entro o al di fuori del territorio transfrontaliero ma in ambiti analoghi.
- Mainstreaming verticale, le innovazioni sperimentate e sviluppate dal progetto indurranno cambiamenti a livello di programmazione politica e di normativa locale o nazionale.

In sostanza, la strategia di valorizzazione prevede tre step: i) Informare, raggiungendo il maggior numero di persone; ii) Coinvolgere gli attori chiave, entro e al di fuori del partenariato, richiedendo feedback per supportare il cambiamento, attraverso conoscenza e coerenza degli strumenti e delle soluzioni; iii) Trasferire i risultati ai livelli politici e coinvolgere decisori politici nell'identificazione degli obiettivi e nello sviluppo degli strumenti.

MARLAINE non prevede investimenti: gli output e i prodotti del progetto sono rappresentati da un lato da strategie e piani d'azione e dall'altro da azioni pilota, con particolare riferimento a vari prodotti prototipali per applicazioni tessili e non tessili. Questo garantisce l'accesso generale e la proprietà pubblica dei risultati e dei materiali generati dal progetto, sia per quanto riguarda le strategie e i piani di azione (Autorità pubbliche e gruppi di interesse) sia per quanto riguarda le azioni pilota/prototipi (imprenditori, investitori pubblici e privati, ecc.) pur nel rispetto di eventuali diritti di proprietà intellettuale.

Questo meccanismo è alla base del mantenimento degli output e dei principali prodotti sviluppati dal progetto, mentre il sostegno finanziario e istituzionale si poggerà sul livello di coinvolgimento e di sensibilizzazione dei decisori politici (autorità locali, regionali e nazionali) e degli investitori pubblici e privati.

In ogni caso, e a un livello gerarchico più basso, il CNR IBE si fa garante della realizzazione di azioni efficaci per il mantenimento e la fruibilità verso terzi di tutti gli output previsti e realizzati dal progetto; tale adempimento, anche con l'ausilio di un consulente, individuato ad-hoc per le attività di comunicazione e diffusione dei risultati. La continuità e lo sviluppo di MARLAINE oltre la durata del finanziamento è, di fatto, un elemento cardine della strategia d'intervento. La moltiplicazione e il mantenimento dei risultati progettuali nel medio/lungo periodo dipenderà fortemente dall'innescarsi di un meccanismo virtuoso tra i risultati progettuali e le strategie di sviluppo rurale, anche attraverso incentivi e valorizzazione dei sistemi produttivi sostenibili, consentendo il rafforzamento della

competitività e il miglioramento delle performances ambientali delle imprese (adozione di sistemi di qualità e/o di certificazione ambientale che riducano i costi di produzione e promuovano il mutamento delle produzioni da lineari a circolari). Il binomio 'sostenibilità-competitività' dei sistemi di produzione risulta, pertanto, il vero fulcro dell'effettiva sostenibilità che MARLAINE potrà fissare stabilmente una volta che i risultati progettuali saranno pienamente raggiunti e messi a regime. A tale scopo, il progetto ha articolato la strategia di sostenibilità di lungo termine nelle seguenti azioni /strumenti di supporto e rafforzamento: i) realizzazione di uno studio di fattibilità socio-economica; ii) attivazione di tavoli tecnici inter-istituzionali per la promozione di nuove misure/strumenti finanziari per il sostegno e la valorizzazione della filiera della lana; iii) networking e attività di capacity building per stimolare e accrescere la partecipazione delle imprese di settore a bandi di finanziamento locali, nazionali ed europei nell'ambito dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile.

C.8.2 Effetti duraturi

Per avere un effetto duraturo sul territorio e sulla popolazione, gli output e i prodotti dovrebbero essere resi disponibili e utilizzati dai gruppi target rilevanti (partner del progetto o altri stakeholder) dopo la durata del progetto. Si prega di descrivere come gli output e i prodotti rimarranno disponibili e saranno ripresi o ampliati dai partner del progetto.

Terminato il progetto, la sostenibilità sarà definita dalla misura dell'impatto che i nuovi prodotti e processi tecnologici sviluppati avranno sul tessuto socioeconomico e ambientale dell'area transfrontaliera. I risultati progettuali verranno promossi durante tutti gli eventi e attraverso vari canali di disseminazione. Il progetto sistematizzerà conoscenze pregresse e ne creerà di nuove, offrendo spunti di riflessione e indirizzando le azioni da parte dei soggetti pubblici responsabili, con conseguente ottimizzazione delle risorse pubbliche promuovendo una nuova cultura del valore tra i soggetti responsabili ed attuativi. Inoltre, l'insieme delle sperimentazioni, i loro risultati e le lezioni che dalle stesse discenderanno andranno ad alimentare l'elaborazione di un "Piano di azione verso una bioeconomia circolare della filiera della lana", finalizzata alla sua fruibilità da parte di tutti gli stakeholder, supportata anche da azioni di mainstreaming.

Preso atto che nessun progetto può risolvere tutti i problemi associati ad una data materia o settore, dal punto di vista degli organismi impegnati nella partnership MARLAINE, il completamento del progetto ha il potenziale per gettare le basi di attività di follow-up, durante le quali gli attori partecipanti (e/o altri) potranno continuare e perfezionare il lavoro costruendo sulle fondamenta che sono state gettate. Questo può portare allo sviluppo di un nuovo progetto (possibilmente una capitalizzazione di MARLAINE) o alla formazione di una struttura permanente che formalizzi gli aspetti innovativi e pionieristici dell'iniziativa, permettendo così al progetto di "camminare con le proprie gambe" una volta che il sostegno finanziario dell'UE viene meno. Se per fare questo sarà possibile reperire risorse finanziarie da soggetti terzi (per esempio altri fondi europei o fondi dal settore privato), l'auto-sufficienza dei futuri sviluppi sarà assicurata.

Come detto in precedenza, gli output e i prodotti di MARLAINE sono rappresentati da strategie e piani d'azione e da azioni pilota. Questo garantisce l'accesso generale e la proprietà pubblica dei risultati e dei materiali generati dal progetto, sia per quanto riguarda le strategie e i piani di azione (Autorità pubbliche e gruppi di interesse) sia per quanto riguarda le azioni pilota/prototipi (imprenditori, investitori pubblici e privati, ecc.) pur nel rispetto di eventuali diritti di proprietà intellettuale.

In sostanza, output e prodotti saranno disponibili e utilizzati dai gruppi target rilevanti (partner del progetto o altri stakeholder) dopo la durata del progetto, con la potenzialità di poter essere ripresi o ampliati, a conclusione del progetto, dai partner del progetto e da altri attori interessati.

Gli effetti duraturi di MARLAINE saranno resi ancora più efficaci dalle sinergie con altri progetti di cooperazione su temi comuni anche in altre aree geografiche.

C.8.3 Trasferibilità

Descrivere come gli output e i prodotti che fornirete potrebbero essere adattati o ulteriormente sviluppati per l'utilizzo da parte di altri target group o per la diffusione in altri territori al di fuori del partenariato. In che modo le attività di comunicazione garantiranno la conoscenza degli output e dei prodotti disponibili all'uso da parte dei gruppi interessati?

La rilevanza transnazionale e la trasferibilità del modello d'intervento di MARLAINE risiedono nei seguenti fattori: i) significatività e rappresentatività a livello europeo dei settori ovino e laniero nelle aree transfrontaliere coinvolte; ii) approccio strategico e metodologico in linea con il ruolo anche dimostrativo del progetto; iii) tipologia di soggetti coinvolti e rappresentatività all'interno della catena del valore della lana.

Le tipologie di attori della filiera della lana (allevatori, imprese di trasformazione, ricerca, enti territoriali) coinvolti nell'iniziativa consentono di attribuire al progetto un impatto rilevante nel contesto specifico sia nel breve (effettiva contribuzione alla promozione di una filiera della lana basata sulla bioeconomia circolare) sia nel lungo periodo (moltiplicazione dei risultati oltre la sua durata). Le problematiche e gli ostacoli della filiera della lana nei territori di intervento (condivisione di strategie di intervento e piani di azione, valorizzazione delle lane, creazione di nuove applicazioni, miglioramento della commerciabilità dei prodotti bio-based, ecc.) si ritrovano in tutti territori europei in cui l'allevamento ovino rappresenta una significativa attività economica; tuttavia nell'areale transfrontaliero di MARLAINE, sono particolarmente enfatizzati dell'importanza che l'ovinicoltura da latte rappresenta in termini di impatto economico, occupazionale, storico, culturale e paesaggistico dei comprensori. In sostanza, seppur in tutta Europa si ritrovino elementi strutturali e dinamiche di settore del tutto simili a quelle dei territori transfrontalieri, le attività di MARLAINE risultano particolarmente strategiche per la Sardegna, la Corsica ed il resto delle aree costiere mediterranee. Le caratteristiche del progetto MARLAINE così come gli output e i risultati che si prefigge, insieme alla composizione del partenariato (centri di ricerca nazionali, gruppi di azione locale, agenzie nazionali, enti camerati, imprese tutti inseriti stabilmente e con competenza in reti internazionali di cooperazione scientifica, tecnica e politica) garantiranno la completa sistematizzazione dei risultati ottenuti in un modello di promozione e sviluppo dei principi e delle pratiche di bioeconomia circolare che verrà ampiamente diffuso a livello locale, nazionale ed Europeo. A tale scopo, è previsto uno specifico piano di azione che verificherà il grado di pertinenza ed efficacia della strategia d'intervento rispetto agli obiettivi prefissati, valutando, analiticamente, la replicabilità/moltiplicabilità del progetto in altri contesti geografici. Inoltre, la trasparenza sui metodi sviluppati e adottati, la condivisione e la diffusione dei risultati, lo sviluppo di una governance territoriale transfrontaliera a garanzia di azioni efficaci di sistematizzazione, saranno elementi essenziali per poter replicare i risultati del progetto al di là dei confini territoriali del programma.

Lo sviluppo condiviso di processi e prodotti, insieme ad attività di networking e capacity building stimoleranno la capacità di cooperazione degli attori economici, ricoprendo un ruolo fondamentale per il proseguimento delle attività progettuali anche al di fuori del territorio transfrontaliero.

La realizzazione del "Piano di azione verso una bioeconomia circolare della filiera della lana" definirà le modalità con cui scardinare il paradigma lineare della filiera tradizionale, e fornirà un modello per la transizione verso la circolarità della filiera. Il raggiungimento di questo output si avvarrà appunto del coinvolgimento dei principali stakeholder della filiera, come 'naturale' conclusione del percorso partecipato di eco-innovazione, sostenibilità, efficientamento ambientale, sociale ed economico consentendo di confrontarsi con attori di altro contesto economico e geografico e di trasferire le risultanze progettuali anche al di fuori dello spazio transfrontaliero. Le azioni per la valorizzazione delle lane di scarto attraverso la creazione di prodotti bio-based da destinarsi al settore dell'agricoltura, florovivaismo, alla gestione del verde urbano e alla bioedilizia rappresentano un modello di intervento dal carattere sperimentale, innovativo e dimostrativo. Lo sviluppo di bio-based products, prescinde da una collocazione geografica univoca, trattandosi di applicazioni ad ampio spettro e di

carattere “universale”, come tali, potranno essere applicati e veicolati sia in aree limitrofe al territorio transfrontaliero sia in aree al di fuori della zona d'intervento. La trasferibilità sarà inoltre amplificata dalla fitta rete di contatti e di sinergie che il partenariato ha consolidato sia a livello nazionale che a livello europeo (si veda a questo proposito quanto riportato nella sezione C.2.6). IL modello MARLAINE risulta pertanto replicabile e trasferibile in altre realtà europee e del bacino del mediterraneo.